

OGGI

la nuova generazione

NUMERO DEDICATO A CURIEL CON SCRITTI DI COLLOMBI, OCCHETTO, ZANCANARO, MODICA, LUCCINI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

La politica USA nel Vietnam annega nel caos e nella vergogna

Aperta lotta fra generali a Saigon

Cosa «difendono» gli americani?

LE AGENZIE di stampa affermano che questo sarebbe il nono colpo di Stato che si verifica nel Viet Nam del sud dal novembre del 1963. Mica male: più di uno ogni due mesi. Ma è poi davvero il nono? Nel calcolo non entrano, evidentemente, i colpi di Stato tentati e non riusciti o riusciti solo a metà. Quanti ce ne sono stati, ad esempio, in questo ultimo mese, da quando, cioè, in assenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, il generale Khanh ha assunto i « pieni poteri »? E chi ha governato a Saigon durante le lunghe, faticose trattative che hanno portato alla formazione di un governo di « civili » durato in carica esattamente tre giorni? E chi comanda in questo momento, con una capitale nella quale si fronteggiano i gruppi armati delle differenti fazioni? E in mano a chi è l'aeroporto di Saigon, chiuso al traffico invaso dai carri armati? E a chi obbediscono i regolamenti che operano nelle differenti zone del paese? E cosa ne pensano i buddisti di questo ennesimo ritorno di fiamma di generali cattolici? E chi sono questi generali? E che cosa vogliono? E da dove vengono? Dove vogliono andare? « Abbiamo rovesciato Khanh — essi hanno proclamato — perché era un dittatore che avrebbe consegnato il paese al comunismo ». Ma i fedeli di Khanh dicono la stessa cosa degli autori del colpo di Stato. E citano, per sventare l'accusa, i bombardamenti contro il territorio della repubblica democratica del Viet Nam voluti da Khanh, le fucilazioni ordinate da Khanh, le repressioni organizzate da Khanh.

Chi dice la verità? La domanda è completamente futile. La verità è che il Viet Nam del sud è in preda al marasma più totale. Nessuno crede più a Khanh né ai suoi avversari. Tutti sanno che il loro potere è precario, che la loro autorità morale è nulla. Né potrebbe essere diversamente. Non è chiaro, infatti, che gli innumerevoli colpi di Stato che si sono succeduti a Saigon hanno portato sulla scena sempre gli stessi personaggi, in una gara sanguinosa e disperata per mantenere quel briciolo di potere che ancora rimane? E non è chiaro a tutti che la popolazione del Viet Nam del sud, nella sua grande maggioranza, sta dall'altra parte della barricata, dalla parte dove si combatte per la libertà, per l'indipendenza, per un degno avvenire?

A TUTTI, meno che ai dirigenti di Washington. Per la Casa Bianca, per il Dipartimento di Stato, per il Pentagono, nel Viet Nam del sud gli americani difendono la libertà dei vietnamiti. Ci vuole una dose davvero esorbitante di faccia tosta per continuare a sostenere queste tesi assurde, grottesche, ridicole. Quali vietnamiti? Il generale Khanh, il colonnello Phan Ngoc Thao, il generale Tran Thien Khiem? Ma chi sta dietro costoro? Certo non la popolazione del Viet Nam del sud, che o si batte con i partigiani o li aiuta in mille modi o manifesta nelle piazze del villaggio contro una guerra che dura da troppo tempo. Certo non gli studenti delle città che organizzano la lotta contro la dittatura. Certo non gli operai che anno sentire ogni giorno la loro avversione a un regime sanguinario e roso dalle fondamenta.

Ma gli americani, come si sa, vedono solo le cose che vogliono vedere. In questi ultimi dieci giorni hanno scatenato l'inferno in nome di quel pugno di generali e di colonnelli che si contendono il potere a Saigon. Hanno bombardato il nord, hanno sbarcato missili al sud, hanno mobilitato mezzi potentissimi della guerra, hanno minacciato di mettere a fuoco mezza Asia del sud-Est. Giovedì McNamara ha fatto il calcolo, in centinaia di milioni, degli uomini che morirebbero ai primi urti di una guerra nucleare. Autorevoli e spocchiosi consiglieri della Casa Bianca hanno richiesto l'immediato bombardamento degli impianti atomici cinesi — prima che sia troppo tardi. « Strateghi di mestiere, e mestieranti di strategia, hanno teorizzato la necessità che gli Stati Uniti non lascino intrappolare in una guerra terrestre e che approfittino, invece, contro la Cina, della loro superiorità aerea e navale. Altro che McArthur! Qui siamo al limite della follia e ancora una volta certi gruppi dirigenti americani rivelano la più totale assenza di capacità di misura.

COME FANNO, infatti, a non vedere la sproporzione enorme tra la causa che essi dicono di voler difendere — una causa che non esiste nella realtà — i rischi che essi affermano di essere disposti a far correre all'intera umanità? Come fanno a non sentire che nel mondo intero nessuno è disposto a seguirli, giacché tutti si rendono conto che il destino di un pugno di generali sanguinari non vale un solo colpo di fucile? E' francamente sconcertante che alla testa di un grande paese come gli Stati Uniti d'America non si rivelino uomini capaci di comprendere che vi sono limiti che non possono essere superati. E ancor più sconcertante è il fatto che qui in Italia, ancora due giorni fa, un presidente del Consiglio di un governo di cui fanno parte i socialisti non abbia trovato di meglio che offrire « comprensione » all'azione di Washington: ad una azione, cioè, il cui unico puntello è costituito da una quindicina di generali e di colonnelli senza seguito, senza speranza in lotta mortale tra di loro.

Alberto Jacoviello

Khan deposto sfugge alla cattura e rioccupa la radio con i «parà»



SAIGON — Carri armati delle truppe del colonnello Phan Ngoc Thao davanti alla residenza del generale Khanh.

Le opposte cricche militari si fronteggiano e trattano senza sparare un colpo, cercando ciascuna l'appoggio degli americani — Con Khanh è schierato il comandante dell'aviazione — La marina neutrale

SAIGON, 19. che nella capitale sud-vietnamita erano allo studio « piani segreti » per un nuovo putsch militare, questa volta contro il gen. Khanh, l'uomo forte del regime. Verso mezzogiorno, l'aeroporto di Saigon veniva chiuso al traffico civile, come sempre accade nell'imminenza di colpi di Stato, e carri armati si disponevano sulle piste, per essere fuori uso. Verso le 13 (ora locale) i primi reparti militari incaricati di effettuare il colpo di Stato entravano in città e verso le 14 il colonnello Thao, ricomparsa dalla clandestinità nella quale aveva tessuto le fila dell'intrigo (a Washington era addetto al servizio informazioni, ed il suo ritorno clandestino aveva preoccupato fortemente Khanh, il quale non era tuttavia riuscito a rintracciarlo) prima circondato con tre carri armati la residenza di Khanh, senza però riuscire a prenderlo, e poi si dirigeva verso la stazione radio, dalla quale dava l'annuncio del colpo militare.

La tensione in città è notevole, mentre aerei che non si sa se siano d'appoggio alla rivolta o se appartengano alle forze fedeli a Khanh, sorvolano in continuazione lo sbalzo.

Thao, alla radio, ha subito lanciato questo messaggio: « Questo non è un colpo di Stato, ma è una operazione militare. Vi prendono parte tutte le unità della marina, dell'esercito e dell'aviazione. Il gen. Khanh è un dittatore. Tutte le unità sparse nel paese devono mantenere l'ordine e la sicurezza. Questa è la voce della "forza militare-civile" ».

Gli americani, intanto, affermavano sorpresa di fronte al colpo di scena Taylor. L'ambasciatore, affermando di aver appreso del colpo solo quando ha visto i carri armati (Segue in ultima pagina)

Dopo la conclusione della Direzione dc

Riuniti da Moro i quattro segretari

Un duro discorso di Rumor che ribadisce le peggiori posizioni espresse nel documento del Consiglio nazionale d.c. Fanfani favorevole al «rinvigorimento» del governo - Il «rimpasto» investirebbe mezzo Gabinetto

La Direzione dc ha deciso ieri — dopo una nuova serie di discorsi di Fanfani, Scalfaro, Gullotti, Moro, Colombo e Rumor — di dare mandato al Segretario politico e ai presidenti dei gruppi parlamentari di seguire, in collegamento con il presidente del Consiglio, i problemi connessi al rinvigorimento del governo, in armonia con le direttive contenute nelle conclusioni del Consiglio nazionale e alle indicazioni emerse nel corso del dibattito svoltosi in seno alla Direzione. Il brano contenuto in un comunicato conclusivo della Direzione che è stato votato all'unanimità « via » al rimpasto che, a quanto sembra, sarà assai ampio.

Moro ha subito riunito ieri sera a Palazzo Chigi i segretari dei quattro partiti per un primo contatto. La riunione è durata dalle 19 alle 22. All'uscita Rumor, De Martino, Tanassi e Terrana non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Rumor ha solo detto: « Che volete che vi dica? E' una bella serata con la luna ». A chi chiedeva a De Martino perché il Psi — ponendo sul tappeto problemi programmatici — ritarda i tempi del « rimpasto », il segretario del Psi ha risposto che è suo do-

vere, prima di tutto, di tener conto dei deliberati del C.C. Si afferma comunque che nell'incontro si è confermata la « comune volontà politica ».

Questa mattina i « quattro » torneranno a riunirsi con Moro; parteciperanno anche gli otto capigruppo parlamentari. Concluso, certo in più di due riunioni, le trattative quadripartite, Moro convocherà il Consiglio dei ministri. In questa sede i ministri consegneranno a Moro i loro portafogli ministeriali per consentire l'atteso rimpasto. E' effettivamente quasi una crisi, anzi c'è da mettere in discussione una simile procedura possa essere giudicata costituzionalmente valida.

Un interrogativo di questo genere è stato sollevato ieri in Direzione, perfino dal dc Scalfaro. I ministri da sostituire sarebbero una mezza dozzina (per non dire dei sottosegretari). E' concepibile che, nel momento in cui tutti i partiti parlano del fallimento della politica di questo governo, nel momento in cui si dà il via a un rimpasto che coinvolge mezzo Gabinetto, tutto venga coperto con piccoli espedienti e manovre allo scopo di non affrontare correttamente e secondo il precepto costituzionale, di fronte al Parlamento (Segue in ultima pagina)

FANFANI E RUMOR

Il discorso più atteso, ieri, era quello di Fanfani che non parlava più — almeno in termini impegnati — dal congresso dc di Roma. Fanfani si è occupato soprattutto di questioni economiche. Per il passato ha rivolto « qualche critica » (così dicono i resoconti ufficiosi) all'operato del governo in materia di politica congiunturale. Per il futuro comunque, a suo giudizio, si prevedono obiettivi più realistici e adeguati. In particolare Fanfani ha detto che per ridare fiducia agli imprenditori privati, bisognerà creare una nuova fiducia nel sistema politico, superando l'attuale crisi dei partiti politici (e qui l'oratore si sarebbe soffermato a lungo). I provvedimenti economici poi devono puntare « meno alla intensificazione caotica degli incentivi e più a una razionale politica di sgravi fiscali opportunamente scelti per settori ». A riannunciare la domanda interna bisognerà provvedere attraverso opportuni incrementi, per vice

RISOLUZIONE

DEL C.C. DEL P.C.I.

Per una nuova iniziativa delle forze di pace

Il CC del PCI ha concluso ieri i suoi lavori approvando la seguente risoluzione:

Il C.C. del P.C.I. approva il rapporto del compagno Enrico Berlinguer sui problemi della lotta per la pace e dell'Unità del movimento comunista internazionale.

Gli atti aggressivi che gli Stati Uniti continuano a perpetrare nel Vietnam, con una grave minaccia di estensione del conflitto, hanno portato ad una trasformazione di natura di serio pericolo la situazione internazionale, caratterizzata nell'insieme da un arresto del processo di distensione. Per rovesciare questa tendenza negativa, e dare nuovo impulso ad una trasformazione di natura di serio pericolo la situazione internazionale, è necessario nel senso della coesistenza pacifica, è necessaria una ripresa vigorosa dell'iniziativa delle forze di pace, che unisca in tutta la sua ampiezza e in tutte le sue articolazioni la immutata spinta delle classi lavoratrici e dei popoli verso l'indipendenza nazionale, la emancipazione sociale e la pace. In questo quadro, più che mai decisivi si presentano per il movimento comunista il ristabilirsi della sua unità d'azione nella lotta contro l'imperialismo e lo sviluppo della sua ricerca e del suo dibattito per creare le condizioni di una nuova e pacifica unità.

Nel grave momento internazionale determinato dall'inasprirsi del conflitto nel Vietnam, la politica estera del governo di centro-sinistra, per la sua passività, la sua inerzia, la sua mancanza di iniziativa, non solo si è confermata incapace di contribuire alla trattativa, alla distensione, al promouimento di rapporti nuovi di collaborazione con i popoli in lotta per l'indipendenza, ma ancora una volta ha dimostrato — senza che la presenza del PSI nel governo abbia valso a attenuarli — i suoi vincoli di subordinazione agli interessi generali dell'imperialismo americano. Anche in ordine ai problemi internazionali, alla funzione autonoma e di pace che l'Italia deve assolvere in tale campo, la politica del centro-sinistra e l'attuale coalizione governativa manifestano il loro fallimento e la loro crisi.

Un mutamento della politica estera italiana deve essere sollecitato secondo tre direzioni principali: 1) opposizione e distensione dell'Italia da ogni forma di armamento atomico della NATO, opposizione al riarmo atomico della Germania, creazione di un sistema di sicurezza europea; 2) superamento del MECC e della « Piccola Europa », verso la creazione di un sistema democratico di rapporti economici e politici fra tutti i paesi europei; 3) sviluppo dei rapporti con il Terzo Mondo che, dissociandosi da ogni pretesa e forma di colonialismo e neorcolonialismo, si fondi sul rigoroso riconoscimento e rispetto della indipendenza economica e politica di ogni paese, a cominciare dal riconoscimento della Cina Popolare, e nel quadro di un ritorno dell'ONU al carattere universale previsto dalla Carta di San Francisco.

Il C.C. del P.C.I. chiama tutte le organizzazioni del Partito a unirsi a tutti i loro contributi perché venga portata innanzi l'azione popolare unitaria in cui si esprime, in questi giorni, la richiesta di una soluzione pacifica del conflitto vietnamita secondo gli accordi di Ginevra del 1954, perché tale azione si estenda in un movimento permanente, nel quale sia fortemente presente la classe operaia, per una modificazione generale della politica estera dell'Italia. Tale modificazione è anche una condizione perché tutta la lotta per una svolta a sinistra nel nostro Paese si sviluppi in maniera pienamente efficace, per superare l'attuale governo di centro-sinistra ed andare ad un nuovo governo capace di imprimere alla politica italiana un corso nuovo, a problemi interni così come su quelli internazionali, la cui interpenetrazione stretta incide oggi direttamente anche sulla nostra economia, attraverso gli ostacoli che le intese fra monopoli interni e stranieri frappongono alla democrazia delle difficoltà economiche del Paese.

Il C.C. del P.C.I. dà mandato alla Direzione di operare, nei contatti e negli incontri futuri con gli altri partiti comunisti e operai, secondo la linea che il rapporto del compagno Berlinguer e la discussione su di esso hanno confermato per l'unità del movimento comunista.

A pagina 12-13 il resoconto degli interventi e delle conclusioni del compagno Berlinguer sul primo punto all'ord.d.g. e della relazione svolta dal compagno Macaluso sul secondo punto all'ord.d.g.

E' giunto a Fiumicino con un aereo cecoslovacco

Beran sostituito a Praga arriva a Roma per restarci

Il nuovo amministratore apostolico mons. Tomasek ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica socialista

Monsignor Joseph Beran, ex primate di Cecoslovacchia, è giunto ieri a Roma per partecipare al prossimo Concistorio nel quale il Papa Paolo VI lo eleva alla dignità cardinalizia. Già arcivescovo di Praga, mons. Beran è stato sostituito nel governo di tale diocesi — come annuncia l'Osservatore Romano — da un amministratore apostolico, il vescovo di Bulo mons. Frantisek Tomasek che ha già prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica socialista cecoslovacca. Dopo l'elezione alla porpora, Beran rimarrà in permanenza presso la Curia vaticana. La vicenda della quale il prelati è stato in questi anni protagonista aveva avuto la sua origine nel reiterato rifiuto di Beran di sottostare alla legge cecoslovacca che, come in quasi tutti i paesi del mondo, prescrive il giuramento di fedeltà allo Stato da parte dei

vescovi. Ora la questione è stata risolta dopo una serie intensa di contatti diplomatici, che da parte vaticana sono stati condotti da mons. Agostino Caracciolo, della Segreteria di Stato. Monsignor Beran è giunto all'aeroporto di Fiumicino con un TU-104 delle avio linee cecche. Era accompagnato dallo stesso mons. Casaroli, ed è stato accolto da un gruppo di prelati. Raggiunto immediatamente il collegio « Nepomuceno » in via Concordia, nel quartiere Appio-Latino, Beran ha rifiutato qualsiasi dichiarazione ai giornalisti e ha solo consentito a farsi fotografare nel giardino del collegio. Monsignor Beran è stato più tardi ricevuto in udienza da Paolo VI. A Praga, un comunicato dell'agenzia di stampa cecoslovacca CTK, ha informato della partenza dell'ex primate della chiesa cattolica cecoslovacca,

alla volta di Roma. Monsignor Beran, dice il comunicato — parteciperà alla nomina ufficiale dei nuovi cardinali, che avrà luogo il 22 febbraio. Per suo desiderio, e per desiderio della Santa Sede, egli resterà permanentemente a Roma per esplicare le funzioni legate soprattutto alla sua carica di cardinali. La notizia della CTK informa anche che il Vaticano ha nominato nella funzione di amministratore apostolico della città di Praga, il vescovo Frantisek Tomasek, che il 18 febbraio ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica socialista cecoslovacca. La partenza di monsignor Beran dalla Cecoslovacchia (Segue in ultima pagina)

SU « RINASCITA »

Nota economica

Il «dotto» e l'«ignorante»

La polemica che precede il dibattito alla Camera sulle interpellanze del PCI, PSI, PSIUP e di La Malfa sulla congiuntura economica

In certe parrocchie di paese si recita, talvolta, una specie di sceneggiata: la chiamano « il dotto e l'ignorante » ed è una falsa polemica fatta apposta per dare ragione al primo dei due interlocutori, anche se egli afferma che quattro più quattro è uguale a nove. In una discussione di questo tipo abbiamo avuto, addirittura, un'edizione nazionale dedicata ai problemi economici. La parte del «dotto» è stata recitata al Senato dall'on. Colombo e la parte del «dotto» è stata recitata dal ministro del Tesoro, perché quelle del Piano non sanno che le mete alle quali abbiamo sempre...

ORIENTAMENTO NUOVO

Non c'è dubbio che questo «orientamento nuovo» sollecitato dal segretario generale del PCI avrebbe dovuto portare il partito socialista a trarre tutte le conseguenze verso un governo come quello attuale, nel quale questo nuovo orientamento non si verifica. Ciò avrebbe permesso al PSI di corrispondere con una propria linea alla situazione del paese, anche dal punto di vista economico. Rimane comunque il fatto che tra le affermazioni dell'on. De Martino e quelle dell'on. Colombo c'è non solo un contrasto, ma una divergenza assoluta. Sempre che alle parole — da parte del PCI — si voglia far seguire i fatti: in questo senso la nota diffusa dall'ufficio economico del PCI è preoccupante ed esige un chiarimento. Anche perché lo stesso on. Mariani ha presentato ieri alla Camera una interpellanza che ripropone il problema dell'occupazione, e che deve essere affrontata in una riunione della Camera, in una sessione economica. Vuole questo atto essere una correzione del tiro? Occorre comunque uscire fuori dalle inutili dispute ed anche dalle stupide menogre di comando, come quella contenuta nell'editoriale del Popolo dell'altro giorno, secondo cui i comunisti potrebbero « a scopi eversivi » ora sui problemi congiunturali, ora su quelli della programmazione.

LA REALTA'

Quanto questo inatteso appoggio che l'on. Colombo ha trovato nel PSI corrisponda alle posizioni dello stesso partito socialista, è un fatto che non può essere ignorato. Anche perché considerare il discorso del ministro del Tesoro ad essere una linea da battere urta troppo con la realtà economica del paese e con l'attuale condizione operativa. Questo è un fatto che non può essere ignorato. Anche perché considerare il discorso del ministro del Tesoro ad essere una linea da battere urta troppo con la realtà economica del paese e con l'attuale condizione operativa. Questo è un fatto che non può essere ignorato.

ALLA CAMERA

La linea ribadita dall'on. De Martino è non è altro che quella del padronato, deve essere battuta da un largo movimento che ha già le sue prime ed importanti manifestazioni nelle lotte operaie e che deve trovare espressione nell'atteggiamento e nelle azioni delle forze politiche che si richiamano ai lavoratori. Altro che « base seria per la verifica ». Tutti questi temi, con la loro drammaticità urgente, saranno di nuovo in discussione alla Camera, ove da martedì prossimo si svolgerà il dibattito sulle interpellanze presentate dal compagno Amendola, dall'on. La Malfa, dal compagno De Martino per il PCI, Mariani per il PSI, il PCI portier in questo dibattito, ancora una volta, le sue proposte concrete per la congiuntura e per l'avvio di una programmazione democratica, imposte sulla linea che è stata ribadita nei suoi termini essenziali dall'appello ai lavoratori approvato ieri dal nostro Comitato centrale. Il dibattito alla Camera sarà dunque un nuovo banco di prova per andare ai fatti, ai fatti nuovi.

MARIANI E DE MARTINO

Orbene questa situazione è presente nel dibattito che si svolgerà martedì prossimo alla Camera, in una sessione economica, imposte sulla linea che è stata ribadita nei suoi termini essenziali dall'appello ai lavoratori approvato ieri dal nostro Comitato centrale. Il dibattito alla Camera sarà dunque un nuovo banco di prova per andare ai fatti, ai fatti nuovi.

Indetto dal PCI

Convegno a Nuoro sulla emigrazione

CAGLIARI, 19 - Domani a Nuoro si aprirà il secondo convegno regionale sulla emigrazione indetto dal PCI. Il convegno proseguirà i suoi lavori anche nella giornata di domenica.

Non è il caso di sottovalutare l'importanza di questa iniziativa, nata in un momento in cui il problema della emigrazione condiziona ormai tutta l'attività dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e dello stesso Consiglio Regionale del Consiglio regionale sta per essere esaminata una proposta di legge che istituisce un fondo sociale a favore degli emigranti sardi e dei disoccupati.

In occasione delle recenti manifestazioni a San Vito e in tutta la zona del Sarrabus, la Giunta regionale, attraverso l'impegno dell'assessore al lavoro, on. Abis, si è visto costretto a promettere l'apertura di un cantiere di lavoro

Un articolo di Amendola sul CC del PSI

Persa l'occasione per dar luogo ad una crisi chiarificatrice di governo

Oggi Longo parla a Piacenza

Le manifestazioni del PCI

Oggi a Piacenza parlerà il compagno LUIGI LONGO

Segnaliamo una parte delle manifestazioni: Isole Liri; G. Berlinguer; Matera; Guanti; Tricarico; Novoli; Paganica; Grezi; Novoli; Liguori; Augliano; Cantanzaro; Miceli; Martina; Franca (Taranto); D'ippolito. LUNEDI' - Asti: Bo, Sullotto e Boccasani; Taranto; Carucci; Napoli; Furlong; Valenzi; Trieste; Vidali; Vallessera Pray (Biel); Tempia. Feder. di Pescara. DOMANI - Piana: D'Angelo; Piana; Ciancetta; Cepagatti; De Panfilis; Loreto; Massarotti. Feder. di Bergamo. DOMANI - Lovara: Rosalovich; Romano; Brighenti; Treviglio; Brighenti. Feder. di Napoli. LUNEDI' - S. Giovanni a Teduccio; Abate; Torre Annunziata; Palermo; Castellammare; Gomez. Federaz. di Genova. DOMANI - Conigliano: Adamoli e Torrese; Rivarolo; Bini; Marani; Minella; Sestri; Berdini e Pozzali; Lavagna; Bini; Santa Margherita; Minella. Federaz. di Trieste. DOMANI - Muggia: Vidali; S. Giuseppe; Bernicci. LUNEDI' - Opicina; Bernicci. Federaz. di Catanzaro. DOMANI - Vibo Valentia: Scarpino; Nicastro; De Luca; S. Paolo; Petroni; De Luca; Seralze; Poerio; Cirifalco; Scarpino.

Giunta di sinistra a Roseto degli Abruzzi

TERAMO, 19 - Roseto degli Abruzzi in provincia di Teramo si è costituita una giunta di sinistra formata dal PRI, dal PCI e dal PSI. E' stato eletto sindaco il repubblicano Nicola Ferri; assessori effettivi: Marino Diego, Giovanni Ragnone, Dario, Giuseppe, Antonio, Diedo, Triboletti del PCI; assessori supplenti Armando Leone e Ferrer Ferri del PCI. Gli esponenti della giunta hanno dichiarato di essere disposti ad aprire la giunta anche al rappresentante del PSDI.

Grave decisione del ministro Gui

Migliaia di maestri trasferiti d'ufficio. Una circolare per « suggerire » il taglio di altrettante classi elementari. Provvedimento per « contenere la spesa » - Aggravata la condizione dei 150 mila fuori ruolo disoccupati.

Il ministro dell'Interno ha...

Il ministro dell'Interno ha comunicato ai prefetti di trasmettere ai sindaci una circolare in cui si suggerisce il taglio di altrettante classi elementari per contenere la spesa. Il provvedimento è stato motivato con l'aggravata condizione dei 150 mila fuori ruolo disoccupati.

Le manifestazioni del PCI

Il ministro dell'Interno ha comunicato ai prefetti di trasmettere ai sindaci una circolare in cui si suggerisce il taglio di altrettante classi elementari per contenere la spesa. Il provvedimento è stato motivato con l'aggravata condizione dei 150 mila fuori ruolo disoccupati.

Dibattito sui bilanci dei ministeri

Taviani al Senato difende i prefetti

Adamoli sollecita l'attuazione della legge 167 - Assicurazioni di Mancini - Esaminati i capitoli di spesa delle Poste e dei Trasporti

Trentino-Alto Adige

Solidarietà con Justo Lopez de la Fuente

Il ministro dell'Interno ha comunicato ai prefetti di trasmettere ai sindaci una circolare in cui si suggerisce il taglio di altrettante classi elementari per contenere la spesa. Il provvedimento è stato motivato con l'aggravata condizione dei 150 mila fuori ruolo disoccupati.

Denunciato dal PCI alla Camera

Abbattuti dall'ANAS 250.000 alberi

Esposte dal ministro Mariotti

Le linee della riforma ospedaliera

Il ministro della Sanità, on. Leoluca Orlando, ha illustrato alla Camera le linee della riforma ospedaliera che il governo si appresta a compiere sulla base delle indicazioni fornite dal prof. Dogliotti al termine della sua audizione in commissione di studio costituita nel maggio dello scorso anno. In linea di principio la riforma consisterebbe nell'abbandonare la concezione caritativa dell'assistenza ospedaliera e di ispirarla, viceversa, al dettato costituzionale che impone al bilancio primario dello Stato « per la difesa del fattore umano ». L'attuale legislazione, vecchia di oltre quarant'anni, è stata concepita alle esigenze dei tempi, in modo da inserire nelle vecchie strutture delle « Opere Pie » le strutture sanitarie comunali e provinciali.

Denunciato dal PCI alla Camera

Abbattuti dall'ANAS 250.000 alberi

Esposte dal ministro Mariotti

Le linee della riforma ospedaliera

Il ministro della Sanità, on. Leoluca Orlando, ha illustrato alla Camera le linee della riforma ospedaliera che il governo si appresta a compiere sulla base delle indicazioni fornite dal prof. Dogliotti al termine della sua audizione in commissione di studio costituita nel maggio dello scorso anno.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio. I'Unità. Via dei Taurini, 19. ROMA. AI GIORNALE. Via dei Taurini, 19. ROMA. C 3. Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ».

DA QUANTE PERSONE... E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA? NOME... VIA... COMUNE... ANNI... PROFESSIONE... C 3. Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ».

Denunciato dal PCI alla Camera

Abbattuti dall'ANAS 250.000 alberi

Esposte dal ministro Mariotti

Le linee della riforma ospedaliera

Il ministro della Sanità, on. Leoluca Orlando, ha illustrato alla Camera le linee della riforma ospedaliera che il governo si appresta a compiere sulla base delle indicazioni fornite dal prof. Dogliotti al termine della sua audizione in commissione di studio costituita nel maggio dello scorso anno.

Denunciato dal PCI alla Camera

Abbattuti dall'ANAS 250.000 alberi

Esposte dal ministro Mariotti

Le linee della riforma ospedaliera

Il ministro della Sanità, on. Leoluca Orlando, ha illustrato alla Camera le linee della riforma ospedaliera che il governo si appresta a compiere sulla base delle indicazioni fornite dal prof. Dogliotti al termine della sua audizione in commissione di studio costituita nel maggio dello scorso anno.

LEGGETE. mondomo

ERNIE. Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma. Via Appia Nuova 18-50 52. Tel. 2562111 (Cinema Appio). Contenzioni di 40-50 tipi di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Bracciali - leggristimi lavabili - smontabili costruiti da valenti ortopedisti per ogni situazione.

La norma fascista rimane in vigore

Corte Costituzionale: no alla propaganda degli antifecondativi

La nuova interpretazione — Le garanzie della difesa estese anche all'istruttoria sommaria

La Corte Costituzionale si è pronunciata ieri su due argomenti scottanti e di enorme interesse: controllo delle nascite, istruttoria sommaria. Respingendo le eccezioni di illegittimità, che investivano i rispettivi articoli del codice penale, i supremi giudici hanno peraltro affermato alcuni principi importanti e sconfessato, al tempo stesso, numerosi e ripetuti atti della magistratura ordinaria. La sentenza sul controllo delle nascite mantiene la situazione com'è oggi, dichiarando legittima la proibizione della propaganda specifica degli anticoncezionali. Resta perciò vietato, e quindi punibile, l'incitamento pubblico a pratiche contro la procreazione. Ciò richiamandosi non più alla « difesa dell'integrità e della sanità della stirpe » come fece il legislatore fascista quando dettò appunto l'articolo 553 del codice penale, ma — afferma la Corte — all'articolo 21 della Costituzione, il quale garantisce ad ogni

individuo la libera manifestazione di pensiero, pubblicamente o in privato, in qualsiasi forma, tempo, luogo, mezzo di comunicazione, spettacoli e ogni altra manifestazione contraria al buon costume. Continua pure ad avere completo vigore l'articolo 112 del codice penale, che vieta espressamente il « reato di diffamazione », in quanto è vietato mettere in circolazione scritti, disegni, immagini o altri oggetti di qualsiasi specie offensivi all'onore o della pubblica decenza, o che divulgano, anche in modo indiretto o simulato, o sotto pretesto terapeutico o scientifico, i mezzi rivolti a impedire la procreazione o a procurare l'aborto, o che illustrano l'impiego dei mezzi stessi, o che traggono, comunque, indicazione sul modo di procurarsi o di evitarsi.

La sentenza afferma, però, che deve intendere lecita « la propaganda che genericamente mira a convincere dell'utilità o necessità, di un determinato momento storico e in un particolare contesto economico sociale, di limitare le nascite e di porre regole al ritmo della vita ». Al contempo lecita è la « propaganda che propugni una politica di controllo dell'aumento della popolazione mediante una legislazione che consenta, in determinate forme e modi e sempre che siano tutelati i fondamentali beni sociali, al di fuori di una indiscriminata propaganda pubblica, la diffusione della conoscenza di pratiche anticoncezionali ». Non sarebbe vero, quindi, che la norma del codice vieti ogni e qualsiasi discussione pubblica sulla materia del controllo delle nascite e voglia impedire la libera manifestazione di pensiero di moralisti, economisti e scienziati.

In altri termini: la norma fascista viene lasciata così com'è, ma con l'aggiunta del titolo di « difesa della razza », tuttavia i giudici di merito sono tenuti ad applicarla d'ora in poi nei

Il giudizio dell'AIED sulla sentenza della Corte

L'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED) ha tenuto nella sua sede romana di via Novara 41 una conferenza stampa per esporre il proprio punto di vista in relazione alla sentenza sulla propaganda dei mezzi anticoncezionali. Il rinvio della questione alla Corte Costituzionale era stato rimesso dal pretore di Lendinara, che doveva giudicare il caso Carlo Mattiotti, presidente dell'AIED, denunciato dalla procura per una conferenza tenuta ad Abbazia Pollesine, in provincia di Mantova. Il pretore di Firenze rinvia anche il processo del professor E. Marchi, noto studioso di psicologia e segretario dell'Associazione.

È stato appunto il prof. Luigi De Marchi a ricevere i giornalisti. Anche a nome del presidente, l'oratore ha sottolineato che « la sentenza, pur essendo lontana dal codificare in base di sostanza, ha il merito di riconoscere la piena legittimità dell'azione ideologica e di consulenza fin qui condotta dall'AIED ». Per quel che riguarda il perenne divieto a una divulgazione dei sistemi anticoncezionali più ampia di quella che possono svolgere i soli medici, l'AIED esistenti in Italia, il prof. De Marchi ha aggiunto: « Si può dire che ha prevalso la posizione di classe; infatti si consentono le informazioni private, ma non è lecita una vera e propria attività di lotta su vasta scala. Tra queste categorie popolari che sono toccate dal problema assillante delle nascite non decide ».

L'oratore ha concluso con una significativa informazione: « Invece non si è tenuto il Congresso mondiale della Corte, che si possono tagliare i nodi interpretativi e si determina il legislatore alle indispensabili nuove elaborazioni ».

FINALMENTE ARRIVANO GLI « ANTISEREGIO »



FIRENZE — Alcuni modelli di congegni antifurto e antitatto sono in prova da ieri nelle sale della Galleria degli Uffizi dove, in gennaio, un vandalo sfregiò 23 quadri. I congegni, di progettazione straniera, sono stati collocati nella sala dove si trovano, fra le altre, opere di Lorenzo di Credi e di Filippo Lippi. Gli apparecchi mettono in azione un dispositivo di allarme, che consiste nell'emissione di un suono armonioso, non appena il quadro venga toccato. Se il quadro viene toccato più a lungo, il segnalatore acustico emette suoni sempre più striduli che danno l'allarme. Contemporaneamente, in sala, si accende un avvisatore luminoso. In base ai risultati di queste prove, il Ministero della P. I. stabilirà quale tipo di congegno sarà adottato per la galleria fiorentina e per altri musei. Nella fotografia: un custode mostra il nuovo dispositivo antisfregio e (a destra) prova il campo magnetico con la mano facendo accendere la lampadina e la suoneria sopra i quadri.

Saranno votati il 28 in Svizzera

Ancora due decreti contro gli emigrati

Se l'inflazione non si arresta la colpa è... degli operai stranieri — La polizia ammette e giustifica l'attività di organizzazioni razziste — Indignazione dei nostri connazionali per il discorso dell'on. Moro

Dal nostro inviato
BERNA, 19. Se qualcosa non va, se i prezzi aumentano, se le cose scarseggiano, se l'inflazione non si arresta, la colpa di chi è? Degli operai stranieri. Un giornalista americano racconta una donna di casa svizzera restituita al suo fornitore un elettrodomestico difettoso. Il negoziante scuote la testa: « Signora — dice — Made in Switzerland non significa più fabbricato in Svizzera ». Anche la famosa qualità, anzi, la precisione dei prodotti svizzeri, è dunque andata a farsi benedire da quando gli stranieri hanno invaso questo paese? Sì, almeno, viene sostenuto da coloro che si battono (finora con successo) per rimandare a casa la gran parte di questi rumorosi italiani senzatetto nel paese.

Le strade della città sono in questi giorni tappezzate di manifesti che chiamano gli elettori a pronunciarsi sui due decreti economici del 1965. Il primo riguarda le restrizioni del credito bancario, le limitazioni all'uso dei capitali stranieri, ecc. il secondo riguarda il regime dei permessi nel campo delle costruzioni edili. Da un anno, infatti, nessuno può più costruire senza la preventiva autorizzazione delle autorità. Il referendum, che si svolgerà il 28 febbraio, è importante. Al voto, è anche indirettamente legata la sorte di una

parte dell'emigrazione italiana. È tanto importante che si prevede una partecipazione al voto di almeno il 70-80% degli elettori, eccezionale per la Svizzera dove normalmente solo il 40-50% dell'elettorato usufruisce del suo diritto. Le norme restrittive già in vigore da un anno e che ora vengono sottoposte al giudizio popolare non hanno, per la verità, raggiunto lo scopo di eliminare il « surriscaldamento » dell'economia e di limitare l'inflazione. La vita continua a rincorrere anche se le banche hanno ridotto i crediti e anche se si costruiscono meno case e meno strade. Se il prolungamento dei due decreti venisse comunque accettato ciò provocherà un ulteriore giro di vite alla concessione dei permessi di soggiorno agli stranieri. Meno crediti, e meno costruzioni, significano anche meno lavoro, quindi meno bisogno di manodopera. E' anche su ciò che fa perno la propaganda del governo e dei partiti che ne compongono la coalizione.

Più probabile, ad ogni modo, è che l'elettorato accetti il primo decreto e respinga il secondo. Col risultato che i quasi 400 mila italiani nel paese si complicheranno: poiché anche se mancherà il credito bancario le imprese edili vorranno trarre profitto dalle restrizioni del credito bancario, le limitazioni all'uso dei capitali stranieri, ecc. il secondo riguarda il regime dei permessi nel campo delle costruzioni edili. Da un anno, infatti, nessuno può più costruire senza la preventiva autorizzazione delle autorità. Il referendum, che si svolgerà il 28 febbraio, è importante. Al voto, è anche indirettamente legata la sorte di una

parte dell'emigrazione italiana. È tanto importante che si prevede una partecipazione al voto di almeno il 70-80% degli elettori, eccezionale per la Svizzera dove normalmente solo il 40-50% dell'elettorato usufruisce del suo diritto. Le norme restrittive già in vigore da un anno e che ora vengono sottoposte al giudizio popolare non hanno, per la verità, raggiunto lo scopo di eliminare il « surriscaldamento » dell'economia e di limitare l'inflazione. La vita continua a rincorrere anche se le banche hanno ridotto i crediti e anche se si costruiscono meno case e meno strade. Se il prolungamento dei due decreti venisse comunque accettato ciò provocherà un ulteriore giro di vite alla concessione dei permessi di soggiorno agli stranieri. Meno crediti, e meno costruzioni, significano anche meno lavoro, quindi meno bisogno di manodopera. E' anche su ciò che fa perno la propaganda del governo e dei partiti che ne compongono la coalizione.

Piero Campisi

Dopo intense conversazioni coi dirigenti dell'UAS

Domani Pajetta al comizio di Nasser e Burghiba

Cinque ore di colloquio sui problemi di partito — Visita ad una fabbrica

Dal nostro inviato
IL CAIRO, 19. In quasi cinque ore di conversazione, le delegazioni del Partito comunista italiano dell'Unione socialista araba hanno affrontato ieri sera i problemi di partito; gli italiani Pajetta e Galluzzi hanno delineato la struttura della organizzazione del PCI ed hanno illustrato i momenti, i modi, gli strumenti per il legame con le masse e per il rispetto della democrazia in un partito che è contemporaneamente di quadri e di massa.

La delegazione dell'Unione socialista araba, presieduta da Khaled Mohamed, ha esposto con l'intervento di Sharawi Gomaa, le tappe dello sviluppo degli organismi della rivoluzione egiziana dal 1952 ad oggi. L'importanza della rivoluzione è stata sottolineata ieri dalla stampa del Cairo. Il presidente del « Progress » Egiziano che in un passaggio ha parlato di problemi ideologici trattati nello scambio di opinioni fra il PCI e l'UAS. Effettivamente la discussione, spezzata in una serie di domande fitte e numerose, ha avuto frequenti riferimenti teorici.

Un'altra testimonianza del crescente interesse della stampa della delegazione italiana è rappresentata dalla pubblicazione sul settimanale Akher Saa di una intervista di Pajetta alla delegazione araba.

Mosca. La rivista «Novi Mir» ha 40 anni

La rivista «Novi Mir» ha 40 anni

MOSCA, 19. La rivista letteraria diretta da Aleksandr Tvardovski, ha 40 anni, essendo stata fondata nel gennaio del 1925 da un comitato di redazione di cui facevano parte Lunaciarski e Gladkov. Il primo numero del 1965, il numero del giubileo del 40° anniversario, in favore della rivista, messo in vendita ieri nelle edicole di Mosca, è degno di questa vita di battaglie letterarie e politiche, condotte, come ricorda Tvardovski nella prefazione, anche nel periodo di « repressioni illegali », quando molte decine di intellettuali vennero moralmente e fisicamente strappate dalla vita letteraria sovietica. Tutto l'articolo di Tvardovski è una dichiarazione programmatica in favore di un'arte di ricerca contro l'arte « illustrativa », in favore della verità contro dogmi, per un'arte viva e non pianificabile. Il contenuto di questo eccezionale numero « Novii Mir » è programmatico: alcune poesie inedite di Anna Achmatova; prose e poesie inedite scritte da Pasternak tra il 1942 e il 1957; la ripresa della pubblicazione, a partire da « Uomini, anni vite » di Zhenburg, sospesa ormai da lunghi mesi dopo le critiche che avevano colpito il vecchio scrittore; e accanto a questi nomi, quanti di scrittori di altre generazioni che erano stati bersaglio di critiche non meno severe: una poesia di Evrusevko, un racconto di Nekrasov.

Ieri a Chiasso, oggi a Domodossola Parlamentari comunisti visitano la frontiera degli « indesiderabili »

Dal nostro inviato
CHIASSO, 19. Una delegazione di parlamentari comunisti, composta dagli onorevoli Matarrese, Manenti, Brighenti, Pina Re, Ghezzi, Corghi, e dai senatori Brambilla, Tomassucci e Petrone e giunta a Milano per esaminare « sul vivo » la drammatica situazione creata per i lavoratori italiani respinti dalla Svizzera o espulsi dalle autorità elvetiche in base alla nuova regolamentazione sulla manodopera straniera. I parlamentari del PCI — appartenenti tutti alle tradizionali zone di emigrazione — particolarmente interessati al problema per competenze specifiche — hanno compiuto un ampio giro di orizzonte sul problema visitando dapprima il « posto di assistenza per gli emigranti » di Chiasso, e quindi il centro di Chiasso, quindi incontrandosi col direttore del Centro milanese per l'emigrazione ed infine recandosi direttamente alle zone di frontiera dove il dramma si manifesta con maggiore immediatezza. La commissione è stata così oggi a

Chiasso, dove ha incontrato i rappresentanti consolari italiani, il questore responsabile della seconda zona di frontiera, il commissario che dirige l'ufficio di polizia italiana nella stazione di Chiasso e il funzionario del ministero del Lavoro distaccato in questi giorni qui per collaborare all'opera di assistenza agli « indesiderabili ». Domani i compagni Pina Re, Corghi, Matarrese e Manente raggiungeranno a Domodossola l'on. Baldini, che vi si è recato già da oggi.

I dati raccolti oggi sono, in ogni caso, sommarie indicazioni della gravità della situazione: la delegazione di parlamentari comunisti, infatti, è giunta a Chiasso proprio in una giornata nella quale il numero dei respinti dalle autorità svizzere tornava a salire notevolmente dopo il decreto di pochi giorni scorsi. Nelle prime ore del pomeriggio il numero dei respinti era arrivato a 92 (contro i poco più di venti di ieri) e sarebbe certamente aumentato con il sopraggiungere dei treni della notte. E' accaduto così che la

delegazione dei parlamentari comunisti potesse verificare immediatamente due aspetti del problema: quello umano e quello politico. Per il primo è bastato un episodio particolarmente commovente, di cui è stato protagonista un ragazzo di sedici o diciassette anni, il quale nei giorni scorsi si era recato a trovare i genitori che risiedono da otto anni in Svizzera. Durante questa permanenza il ragazzo aveva voluto andare a far visita ad una famiglia di amici residenti in un centro vicino. Bloccato dalla polizia elvetica in questa città, è trovato privo, naturalmente, di permesso di soggiorno e respinto. E' stato immediatamente fermato ed espulso dalla Confederazione: è giunto oggi a Chiasso, senza un soldo, affidato alla polizia italiana.

Se questo è un episodio umano, non dissimile se non nei particolari dalle decine e decine che sono stati respinti in questi giorni, non meno indicativi appaiono gli elementi di carattere politico. Le autorità italiane di frontiera hanno fatto presente di aver sollevato — ma il problema, evidentemente, potrà essere risolto compiutamente solo a livello di governi — il problema della famigerata « X » che la polizia elvetica appone sui documenti degli « indesiderabili ». Come è noto, la « X » viene apposta al documento in modo che se il titolare ritenta di entrare in Svizzera da Chiasso o da un altro valico, viene immediatamente riconosciuto. Ma le autorità elvetiche hanno preso l'iniziativa di apporre la stessa « X » anche sulle carte di identità, contravvenendo così ad un accordo internazionale che ha consentito di utilizzare questo documento per passare la frontiera dei paesi aderenti all'accordo, a scopi turistici: è evidente che la polizia elvetica può non riconoscere la validità dell'accordo, che in questo caso deve essere denunciato, ma se continua a riconoscerlo non può comportarsi come sta facendo: chiunque ha la carta d'identità con la stampigliatura necessaria ha il diritto di passare le frontiere: solo successivamente, qualora violi qualche legge, può essere eventualmente e-

Kino Marzullo

Due cortei di edili hanno «invaso» il Comune mentre parlava il sindaco

Protesta contro

la crisi



Insedata la Giunta

Provincia: dopo 3 mesi gli assessori

Finalmente ieri, sotto la presidenza del dott. Nicola Signorello, si è insediata la nuova Giunta della Provincia. Per arrivare a tanto ci sono voluti quasi tre mesi, e non sembra che tutto sia risolto perché c'è afferma che presto Signorello assumerà l'incarico di segretario del comitato cittadino della DC (posto attualmente occupato dal dott. Ettore Pontì) e dovrà quindi lasciare la presidenza della Provincia. Coniugando nella giornata di ieri, la nuova giunta ha deciso gli incarichi per gli assessori, che sono: all'Assessorato anziano Angelo Mazzeuchelli (PSI), la pubblica istruzione e la biblioteca; a Nicola Cutrufo (DC) i lavori pubblici; per la parte riguardante la edilizia provinciale, a Rinaldo Simonelli (DC) i lavori pubblici, per la parte riguardante la viabilità e le opere stradali, gli espropri e le concessioni demaniale; a Edmondo De Dominicis (PSI) la pubblica assistenza; a Elio Massimiani (DC) il bilancio, le finanze, i consorzi e il piano di sviluppo; a Spartaco Paris (DC) il personale e il contenzioso; a Paolo Pulci (PSI) il patrimonio e il provveditorato; ad Alfredo Sarrocchia (PSI) l'agricoltura; a Carlo Felici (DC) l'assistenza sociale; a Giovanni Petrinì (PSI) l'igiene e la sanità.

Oggi al Ridotto dell'Eliseo «tavola rotonda» sulla crisi dell'Università

Oggi al Ridotto del Teatro Eliseo si svolgerà, con inizio alle ore 16.30, per iniziativa del Movimento Gaetano Salvemini, una «tavola rotonda» sul tema: Università in crisi. Parleranno l'on. Cristiano Codignola, il prof. Ambrogio Domini, l'on. prof. Giuseppe Ermini, il prof. Pietro Prini, presiederà il prof. Angelo Monteverdi. La discussione, aperta a tutti, si avrà mercoledì 24 febbraio (ore 21.30), presso la sede del Movimento Gaetano Salvemini (via G. Pisanelli, 2).

A quattro mesi dalla richiesta del gruppo consiliare comunista, Petrucci ha svolto una relazione sull'intervento che la Giunta intende fare per facilitare la ripresa dell'edilizia

Contro il governo e i costruttori responsabili della crisi del settore, ieri sera gli edili hanno prima manifestato nelle strade del centro e poi si sono recati in Campidoglio dove finalmente, a quattro mesi di distanza dalla richiesta presentata dal gruppo comunista, il sindaco Petrucci stava svolgendo una relazione sui problemi dell'industria edilizia e dell'occupazione operaia.

I lavoratori, insieme anche a molti dei loro familiari, hanno formato due cortei: il primo in piazza della Chiesa Nuova e l'altro davanti alla Basilica S. Maria Maggiore. I manifestanti recavano cartelli e striscioni sui quali era scritto: «Vogliamo che il governo tenga conto di chi lavora e produce, non ai licenzianti»; «case e lavoro»; «basta con la disoccupazione»; «applicare la 167»; «in corrono scandite grida e invettive - Moro vattene; Petrucci vattene; lavoro, lavoro».

Il corteo partì dalla Chiesa Nuova quando il sindaco Petrucci stava parlando in piazza del Gesù, si è fermato per protestare contro il partito che ha le maggiori responsabilità per quanto sta accadendo. Arrivati in Campidoglio i manifestanti si sono visti sequestrare i cartelli dalla polizia; sono poi entrati nella sala Giulio Cesare, dove, nonostante il loro ordine e il loro silenzio, il panico nei funzionari dell'ufficio politico della giunta, negli uffici dei carabinieri e nei comandanti dei vigili urbani, benché quasi tutte le sedie fossero libere, i dimostranti in un primo tempo sono stati tratti dietro le transenne; soltanto dopo un deciso intervento del consigliere Tozzetti (PCI), il grottesco sbarramento è stato rimosso.

Il sindaco Petrucci intanto aveva cominciato a leggere la sua relazione di 35 cartelle dattiloscritte. Non è semplice dare un giudizio completo e definitivo sul discorso del sindaco anche perché, come ha rilevato il compagno Della Seta intervenendo brevemente per fissare a martedì prossimo l'inizio della discussione, più che dell'esposizione delle cose che la giunta intende fare, si è trattato di una relazione programmatica, piena zeppa di promesse a lunga scadenza, di affermazioni in parte condivisibili e di altre assolutamente negative.

Petrucci ha iniziato il suo discorso ricordando i provvedimenti «anti contrattazioni» in edilizia e le industrie collegate all'edilizia, ha quindi esaminato le cause della crisi affermando che si tratta d'una crisi di struttura, derivante dall'arretratezza del settore in primo luogo e soltanto secondariamente da provvedimenti «anti contrattazioni» quali la restrizione del credito, «alla mancata industrializzazione della produzione edilizia non hanno fatto riscontro, da parte degli imprenditori, iniziative volte a rendere più produttivi i sistemi tradizionali di costruzione in quanto il plusvalore fondiario, legato alla incontrollata espansione edilizia, copriva, assicurando ugualmente larghi margini, le deficienze produttive». A questa affermazione nel complesso corretta, il sindaco non ha però fatto seguire l'auto critica per le responsabilità che l'attuale e le precedenti amministrazioni comunali hanno in materia di speculazione sulle aree e di incontrollata espansione edilizia.

Polemizzando quindi con i costruttori Petrucci ha negato che «la disciplina urbanistica introdotta dal Piano Regolatore» sia stata una causa della crisi; ha anzi sostenuto che «la disciplina urbanistica è responsabile al risanamento della struttura produttiva del settore». Esaurita la parte «tecnica» della relazione, il sindaco ha fatto una lunga esposizione delle opere di urbanizzazione delle aree vincolate dalla legge 1677 (opere che devono ancora essere iniziate) e ha ribadito che per avere i necessari finanziamenti, oltre che alla Cassa Depositi e Prestiti, il Comune farà ricorso ad altri enti autorizzati alla concessione di mutui. Il Comune ha bisogno complessivamente di 76 miliardi (32 miliardi e mezzo dovrebbero venire dall'estero; altri 23 e mezzo dalla Cassa DDPP; i rimanenti 11 da non precisare altre fonti).

Il sindaco è infine passato alla valutazione degli aspetti più immediati (e più urgenti) della crisi edilizia affermando che per mantenere l'attuale livello di occupazione (60.000 operai contro gli 80.000 di due anni fa) saranno necessari investimenti per 300 miliardi; secondo l'oratore gli enti preposti alla edilizia economica e popolare, il Comune e lo Stato attraverso gli appalti di opere pubbliche, e altri enti assicurano il lavoro a soli 12.800 operai nel primo semestre di quest'anno, a 23.450 nel secondo semestre, a 67.300 nel 1964. Aggiungendo a queste cifre il numero degli edili che saranno occupati nel settore «privato», si prevede che nel 1965 si avrà un ulteriore aggravamento della situazione.

È venuta infine la parte più allarmante della relazione. Petrucci ha detto che per mantenere l'attuale livello di occupazione nel corso del '65 (e quindi soltanto per non mantenere la disoccupazione a 20.000 unità) è necessario reperire con urgenza almeno 50.800 miliardi di lire in più di quelli attualmente stanziati; «non è possibile reperire questa cifra né sui programmi già finanziati di edilizia residenziale, né sui programmi comuni in quanto, in base a tutte le possibili fonti di finanziamento l'Amministrazione, come esposto in tutto il programma presentato, ha già esercitato il massimo sforzo». Petrucci ha infine detto che «se si vuole far fronte alla minacciata disoccupazione, occorre che lo Stato provveda immediatamente alla anticiclonica dei fondi per opere già progettate ed in attesa di finanziamento a Roma e nella Provincia (per avere effetti positivi nel primo semestre 1965), sia ad accelerare i programmi già formulati (per avere effetti positivi nel secondo semestre del 1965). Il discorso si è concluso su un tono un po' pacifonico: «lo stato della finanza comunale, e la conseguente diminuzione del campo di decisione degli Enti Locali, spesso paralizzano dalle proprie esigenze di bilancio, impone una chiara valutazione della realtà». Nessuna critica naturalmente al blocco della spesa pubblica deciso dal governo, nulla che esprimeva una chiara volontà del Comune di fare qualcosa di concreto.

Alcune parti di cui sono state le dichiarazioni che Petrucci ha fatto nel corso del colloquio con una delegazione di edili. Il sindaco non ha saputo dare nessuna garanzia dello impegno della giunta per facilitare la soluzione della crisi edilizia.

Nella foto in alto: gli edili arrivano sul piazzale del Campidoglio

Secondo l'assessore

Neve: 700 gli alberi abbattuti

Domani - tormenta - la nevica di questi giorni: l'assessore ai giardini, Luca Sapo, ha fatto il bilancio dei danni riportati dagli alberi romani. «Non sono due mila - ha esordito l'assessore - 700 alberi abbattuti, ma solo 700. Per gli altri: si è trattato solo di una potatura «naturale» che richiederà al più presto l'opera dell'uomo, per sistemare i rami spezzati e ridare ordine ai giardini».

Lettera della CCdL

al prefetto sul gas

Respingere l'aumento

La Camera del Lavoro ha definito inaccettabile la proposta di aumento del prezzo del gas presentata nei giorni scorsi dalla Romana al Comitato provinciale dei prezzi e ha chiesto al prefetto di respingere la proposta della maggioranza della Commissione Consultiva prezzi. Il pesantissimo aumento - il 25 per cento in più - è ingiustificato sia sul piano di una valutazione economica generale, sia sul piano tecnico e su quello del metodo usato per ottenerlo. L'utilizzazione del metano in sostituzione del fossile - è scritto in una lettera della CCdL inviata al prefetto - comporta una diminuzione dei costi di produzione e prevede nuove tecniche produttive, per giungere alle quali si trascorre in un periodo di transizione nel quale si usano, per la produzione del gas, ambedue i combustibili. Questo doveva essere tenuto presente per una valutazione sul piano tecnico della nuova situazione.

«Le previsioni del bilancio della Romana non tengono conto d'altra parte che è ormai superata la metà del periodo di transizione - prosegue la lettera - e che la realtà produttiva dei gas è ormai transitoria, nel quale si è usata in parte il metano, si differenzia da quella preventivata, come risulta dall'altra parte dalle dichiarazioni dei responsabili della Romana pas, dalle considerazioni dell'assessore al tecnologico Di Segni, da alcune decisioni dello stesso Comitato dei prezzi, riguardanti l'aumento dei noli dei contatori, e dalle due note dei rappresentanti della CCdL in materia alla Commissione consultiva».

La lettera inviata al prefetto prosegue affermando che il nostro giornale ha già scritto che l'utilizzazione del metano in proporzioni maggiori di quelle preventivate, comporta parziali riduzioni in tutte le voci di spesa e anticipa i termini previsti per la piena utilizzazione del metano. Allo stesso bilancio previsionale - sostiene infine la Camera del Lavoro - possono essere fatti alcuni rilievi, che meritano d'essere presi in considerazione: manca il bilancio tecnico di previsione, il costo degli ammortamenti è stato fatto su rilievi del 1957, non sono state dettate le spese relative al lavoro straordinario, voce che verrebbe a cadere con l'introduzione del metano.

«Nessun membro della maggioranza (9 su 15 ndr.) determinata nella Commissione consultiva - conclude la nota della Camera del Lavoro - è intervenuto in merito alle suddette questioni tecniche. Per argomentare il rifiuto di un aggiornamento del bilancio previsionale della Commissione consultiva, si è ricorso ad un solismo: nel periodo necessario per fare gli accertamenti interverrebbero trasformazioni tali da richiedere nuovi accertamenti e così via. La verità è che la stessa Romana pas ha impiegato meno di una settimana per fare il bilancio tecnico, e che il bilancio di Segni ha sostenuto che una verifica tecnica non richiederebbe più di 10, 15 giorni».

In conclusione la Camera del Lavoro chiede al prefetto che gli atti relativi alla proposta d'aumento vengano rinviati alla Commissione consultiva per un più approfondito esame. Analoga richiesta è stata fatta, durante la seduta del consiglio comunale, dal compagno Nazario De Santis. Il prefetto ha assicurato una riunione della Commissione per martedì.

Il giorno
Oggi, sabato, 20 febbraio, si svolgono in un'aula dell'Università di Roma, le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Provincia di Roma. Le elezioni si svolgono in quattro tornate.

Giordano Bruno
Domani, domenica, si terrà nel locale dell'associazione dei giornalisti, in via Anagnina, la riunione di lavoro del gruppo di lavoro di Giordano Bruno, una commissione di lavoro per la riforma della scuola.

Poligrafici
Domani alle 10, nella sala del cinema Esera, assemblea generale dei dipendenti delle aziende grafiche commerciali, per l'esame del rinnovo del contratto di lavoro.

Mostra
Il pittore Targione espone al palazzo dell'Arte, via Nizza 162, 30 quadri.

Il partito
Oggi, alle 9, si riunisce il direttivo della federazione con i responsabili delle zone della città. La riunione si svolgerà in via Salaria, presso il giornale del partito (testa-ramente e stato del partito. Relatore Emanuele Micaleusi).

Belle donne, ma rapinatrici
Stava per costare cara ad Alice M., di Ascoli Piceno, un'avventura romana: incontrate due donne in via Colobrieri, è andato con loro per cercare una sua amica. Le giovani lo hanno però portato a casa loro, in via Gregorio 3, dove, sotto alla gola, gli hanno tagliato il collo. Il portoghese, che avrebbe raccontato tutto alla moglie, Alice ha tirato fuori 40 mila lire e ha riacquisito la libertà, appena in strada ha perso di coscienza e è avvenuto l'omicidio. I sospetti, Valente Mattesi e Giorgio Laccanti, di 27 anni, sono state arrestate.

In asilo a 45 anni
Costantino Alessi, abitante a Molino in via S. Sebastiano, ha 45 anni, ma per ora dovrà dormire all'asilo infantile. È accaduto, infatti, che la sua abitazione è stata travolta dalla frana che l'altra notte ha travolto la strada Molino-Capena in attesa di una migliore sistemazione il comune ha ospitato con la famiglia nell'aula dell'asilo.

Die incidenti mortali
Due investimenti mortali nella giornata di ieri: il primo al chilometro 16 della Pontina. L'investitore Gabriele Micera di 41 anni, figlio del senatore democristiano ha investito in pieno Raimondo De Bernardis di 29 anni, incidentato. Il secondo incidente è avvenuto al chilometro 18 della via Appia. L'investitore è il signor Fulvio Bielli, giunto cadavere al S. Giovanni. L'investitore è il ventiquenne Francesco Perugini.

Crollano le scale: tre feriti
La signora Battistina Giordani, di 37 anni, la figlia Rita Di Biagi di 9 anni e il figlio Roberto di un anno, sono stati feriti gravemente in un incidente che ha provocato la caduta di tre feriti riportate nel crollo di una rampa di scale, in via Caraceni 23. La donna e i due bambini stavano uscendo di casa ed erano giunti al secondo piano quando le scale sono crollate.

Provocazione all'Università



La prof. Innocenza Costanzo

Cinquanta fascisti picchiano 2 donne

Pugni e calci alla professoressa e alla studentessa

Brigantesca aggressione fascista all'Università. Un folto gruppo di fascisti, capeggiato dal professor Nino Valeri, presidente dell'Istituto di storia medioevale moderna, il quale gli altri giorni, nel corso di un'altra conferenza, aveva cacciato dall'aula un fascista che aveva interrotto la discussione; poi, di fronte alle insistenze dei docenti e degli studenti democratici, ha aggredito vigliaccamente due donne - una professoressa ed una studentessa - colpendole al volto con pugni. La polizia, che nel frattempo era arrivata in forze, è stata a guardare e si è limitata ad allontanare i teppisti dalla facoltà, senza fermare o denunciare nessuno: nemmeno Flavio Campo, uno dei esponenti, che aveva rovesciato la sedia, e un altro, del quale non è stato rivelato il nome, che è stato sorpreso mentre cercava di colpire le due donne con una sedia.

Il Corso di perfezionamento di storia moderna è iniziato il mese scorso: sinora sono state tenute lezioni in prima guerra mondiale, sulla rivoluzione russa, su argomenti di questo secolo. I teppisti fascisti sono comparso in prima volta durante la lezione che la signora Cera ha tenuto sul famigerato tribunale speciale. Uno di essi si è alzato e dopo aver sostenuto che «il tribunale speciale ha fatto, purtroppo, poche sentenze», ha preso a marte parole i docenti, il professore Nino Valeri, del Corso è il presidente - non ha esitato ad espellerlo dall'aula. Il giovine, che si è allontanato con la sua compagna, vomitando ingiurie e promettendo - botte alla prossima conferenza».

Ieri mezzogiorno prima che il professor Acciari, che ha iniziato la sua lezione, i fascisti, capeggiati da figure come Di Laia e Campo, hanno invaso l'aula, e si è cominciato il saccheggio della «Nuova Repubblica» di Paeleardi. L'atrio di Lettere erano decine e decine ad aver tentato d'introdursi nell'aula prima. Non ci sono riusciti perché l'ingresso appunto in previsione della breccia, era permesso solo ai docenti e agli studenti con tessere universitarie; hanno tentato anche di farlo con la forza, spostando le seggi, ma sono stati respinti. Uno dei due ingressi.

Manifestazioni
TIVOLI, ore 19, assemblea Viet-Nam con Giuliano Pajetta; PORTOFINO, VILLINI, ore 19, assemblea Viet-Nam con il medico Vito Izzo, ore 19, assemblea Viet-Nam con Aleria, VICOVARO, ore 19, assemblea Viet-Nam con Lorenzo D'Agostini; PINEGRO, ore 19, assemblea Viet-Nam con Javiole Roberto.

Convocazioni
FEDERAZIONE, ore 17, conferenza zona Centro con Cloti; COLLEFERRO, ore 18, conferenza zona Colli con Verducci; CASAL BERTONE, ore 18.30, con Fabbrice Tiburtini, con Accioni; CAVE, ore 17, conferenza zona CAVE con i convocati i comitati direttivi delle sezioni e i consiglieri comunali, Relatore Umberto Marziani; ATAC, ore 16, in Federazione riunione segretaria e i dirigenti sindacali ATAC con Freduzzi.

ATAC
Oggi, alle 17, nel locale della sezione Tuscolana in via Varesio, il comitato direttivo ed i probiviri hanno convocato i dirigenti ATAC sono convocati in riunione comune per eleggere il segretario e la segreteria.

Il capitolo delle indagini per l'attentato contro il palazzo delle guardie svizzere è già chiuso, per la polizia romana. Ieri San Vitale ha mantenuto sulla questione il silenzio più assoluto. Se il silenzio non è stato rotto, quanto al quale spetta la decisione in merito all'eventuale procedimento giudiziario (in Pretura, come è noto, vanno le cause che comportano una condanna inferiore ai tre anni: ovvero ridimensionamento della questione). Le conclusioni della polizia, seppure senza una prova che tale possa definirsi, riguardano le accuse di «danneggiamento» e introduzione con materiale esplosivo, «pena prevista, da 6 mesi a 3 anni». Dal rapporto di polizia, dunque, sembra che il fatto non sia mai stato visto, mentre le accuse di «danneggiamento» e introduzione con materiale esplosivo, «pena prevista, da 6 mesi a 3 anni». Dal rapporto di polizia, dunque, sembra che il fatto non sia mai stato visto, mentre le accuse di «danneggiamento» e introduzione con materiale esplosivo, «pena prevista, da 6 mesi a 3 anni».

«L'automobile che è stata veduta la notte dell'attentato, la famosa «1800» bianca, dove è finita? Non sono più in rete le auto di questa cilindrata, nella Capitale. Ma gli investigatori non sono riusciti a trovarne traccia. L'altra sera, dopo il riassestamento della pubblica opinione, si metteva in dubbio il colore dell'auto: non più bianca, ma grigia. Probabilmente l'auto non è stata più cercata per un solo motivo: perché né l'attore accusato, né i suoi amici, possono dare una risposta.

I teppisti fascisti hanno tentato di impedire, insieme con gli squallidi seguaci di «Nuova Repubblica», una lezione sulla Resistenza; poi hanno insolentito i docenti mentre i poliziotti stavano a guardare. Nessuno di essi è stato denunciato.

P.S. e «caso Volonté»

VECCHI METODI DA LIQUIDARE

Ieri abbiamo registrato un fatto rivelatore di quanto di peggio, di più deterioro - di «scelbano» o «permone» - si accende in permanenza nell'attività e nei metodi della polizia italiana. Il capo di gabinetto della Questura del Capitale dell'Italia repubblicana, il dottor Frasca, ha autorizzato sulla gli occhi di un gruppo di giornalisti una serie di fotografie di scena di Dominique Boechero, fiduciaro del Mincio Claudio Volonté, aggiungendo che le avrebbe allegate al fascicolo per il magistrato sull'attentato alla Porta di S. Anna. Qual era lo scopo della manovra? È evidente, per chi ricorda anche uno solo dei più recenti «casi» nei quali la polizia romana ha avuto una qualche funzione, che Volonté, aggiunto che le avrebbe allegato al fascicolo per il magistrato sull'attentato alla Porta di S. Anna.

«L'ora di scrivere la parola - basta - in calce ad un lungo elenco di arbitri, al fatto che un accusato, o sospettato, o semplicemente un cittadino qualsiasi che abbia opinioni diverse da quelle del questore o del capitano di polizia - e, di conseguenza, possa essere immediatamente messo in croce e timbrato come definitivamente «reato». Anche il passato fascista del giudice Volonté, aggiunto che le avrebbe allegato al fascicolo per il magistrato sull'attentato alla Porta di S. Anna. Qual era lo scopo della manovra? È evidente, per chi ricorda anche uno solo dei più recenti «casi» nei quali la polizia romana ha avuto una qualche funzione, che Volonté, aggiunto che le avrebbe allegato al fascicolo per il magistrato sull'attentato alla Porta di S. Anna.

«Christa Vanninger solo perché non ha accettato, e subito? E quello del cabottino trascinato in catene davanti alle telecamere e descritto come assassino di una mondana, mentre quell'assassino - come è noto - è tuttora sconosciuto? A molti amici, ma anche a molti in verità, piacerebbe sapere come mai questa domanda è giunta che uomini (e metodi) come questi continuano a rappresentare e a pagare così solidi della Stato.

Dopo la denuncia di Volonté

Le indagini già chiuse?

Il capitolo delle indagini per l'attentato contro il palazzo delle guardie svizzere è già chiuso, per la polizia romana. Ieri San Vitale ha mantenuto sulla questione il silenzio più assoluto. Se il silenzio non è stato rotto, quanto al quale spetta la decisione in merito all'eventuale procedimento giudiziario (in Pretura, come è noto, vanno le cause che comportano una condanna inferiore ai tre anni: ovvero ridimensionamento della questione). Le conclusioni della polizia, seppure senza una prova che tale possa definirsi, riguardano le accuse di «danneggiamento» e introduzione con materiale esplosivo, «pena prevista, da 6 mesi a 3 anni». Dal rapporto di polizia, dunque, sembra che il fatto non sia mai stato visto, mentre le accuse di «danneggiamento» e introduzione con materiale esplosivo, «pena prevista, da 6 mesi a 3 anni».



La città distrutta, 1947, Amsterdam

Una mostra di Ossip Zadkine a Torino

Ha scolpito Van Gogh alla ricerca della verità

In queste ultime settimane la vita artistica torinese è stata particolarmente attiva: alla galleria della Bussola c'è stata la mostra collettiva che raccoglieva opere di Attardi, Calabria, Ferroni, Fieschi, Guccione, Guerreschi e Vespignani; alla

Milano: Spadari alla Galleria Gian Ferrari

Alla Galleria Gian Ferrari, in via Gesù 19, espone Gian Giacomo Spadari, un giovane artista che da Roma, nel '61, si è trasferito a Milano. Le preoccupazioni di Spadari non sono poche. Egli si pone parecchi problemi con la sua pittura. E in realtà i problemi ci sono, non sono soltanto immaginari.

Le ricerche figurative per esprimere la complessità della vita moderna hanno caratterizzato la fisionomia di molta parte delle avanguardie. Spesso però si è trattato di ricerche unilaterali, svolte in senso unico.

L'espressionismo forzava i termini del suo discorso verso l'esaltazione psicologica soggettiva, il cubismo tentava una statica ricostituzione strutturale del mondo oggettivo; il futurismo tendeva a cogliere quasi cinematicamente le componenti simultanee di un avvenimento... L'esigenza d'oggi, almeno per molti giovani artisti, è quella invece di riuscire a crearsi un linguaggio capace di stringere in una sola immagine la molteplice, sottile, capziosa e contraddittoria molteplicità delle componenti che costituiscono il tessuto sostanziale della nostra storia, o delle nostre storie: interno-esterno, fatto-emozione, avvenimento-giudizio, cronaca-visione, singolo-pluralità.

È per questo motivo che, a proposito dell'arte di alcuni giovani, di cui il compianto Romagnoni è stato senza dubbio l'elemento di punta, s'è voluto parlare di fenomenologia. Il lavoro di Spadari si è sviluppato in tale clima e in tale direzione. Oggi egli è impegnato, con la sua pittura, la quale si giova di ogni trasposizione e traslato che le sono stati messi a disposizione da tutte le tendenze di questi ultimi anni, dal realismo all'informale, dal neo-dada alla pop-art, a trovare il rapporto tra cose, avvenimenti, idee, personaggi così come si determinano nella nostra condizione attuale.

Le preoccupazioni di Spadari non sono poche. Come si dice, egli mette molta carne sul fuoco. Ma egli possiede anche una tensione morale, una volontà di intervento, una passione che gli consentono di affrontare le difficoltà che si è scelto.

La sua non è certo una poetica «neutrale». E questo mi sembra già un merito. Ma a ciò, Spadari unisce una sensibilità pittorica che addolcisce talune rigidità programmatiche della poetica, e il quadro, senza dubbio, ne guadagna in scioltezza e freschezza. Allora anche le fratture dell'immagine moltiplica si fondono e l'opera acquista una sua unità. Allora i frammenti di una cronaca, trovano il senso di una storia, di un dramma umano-sociale. Il pittore è presentato dal critico Emilio Tadini.

m. d. m.

Ossip Zadkine, che è di origine russa, appartiene alla prima generazione del Novecento. Dopo varie esperienze, nel 1909, prese stanza a Parigi, da dove non si è praticamente più mosso, tranne che per il periodo dell'ultima guerra durante il quale si trasferì negli Stati Uniti. A Parigi, pur non inserendosi nel gruppo, accolse la lezione dei cubisti e a tale lezione si può dire che sia rimasto fedele sino ad oggi.

Zadkine dunque fa parte di quella larga schiera di artisti che, all'inizio del secolo, emigrarono dai paesi dell'est europeo verso l'occidente, apportando un vivo contributo alla storia dell'arte moderna, artisti come Brancusi, Soutine, Segall, Archipenko, Kandinsky.

La mostra torinese ha il pregio, sia pure in maniera abbastanza efficacemente, di riassumere gli aspetti fondamentali di Zadkine, dai suoi modi più rigidamente cubisti a quelli dove lo schema dei volumi geometrici subisce deformazioni di natura espressionistica, come nella «Pietà» del '51 e nello studio per il monumento a Van Gogh del '55.

Questo monumento, che Zadkine poté vedere inaugurato otto anni fa, non senza polemiche, a Wasmès, nel Borinage, proprio dove Van Gogh aveva trascorso il suo inquieto periodo di predicatore evangelico, riunisce un po' tutte le virtù e i limiti della opera di Zadkine: virtù e limiti che si rilevano anche nello studio presentato a Torino.

Le virtù sono nella capacità di strutturare una statua, di darle una impostazione plasticamente energica; in ciò il cubismo ha giovato grandemente a Zadkine.

Un secondo aspetto nell'arte di Zadkine si può notare maggiormente nei disegni e nelle tempere; qui ci si accorge che spesso Zadkine lavora seguendo una certa ripetizione formale, ricalcando uno schema che non ha più mordente, che resta perciò sigla non vivificata. Sono limiti, ma ciò non toglie che in talune sculture, ed anche nel citato studio del monumento a Van Gogh, Zadkine sappia trovare momenti felici, plasticamente coraggiosi. Allora la scultura acquista un suo vigore, una sua potenza. La parte superiore dello studio di Van Gogh, per esempio, usufruisce senza dubbio di tali qualità, anche se per certi versi in tutta l'immagine persiste un sapore persino ottocentesco.

La mostra è stata curata diligentemente e presentata con misura. Il catalogo reca uno stralcio del saggio che Raymond Cogniat ha scritto per la nitida monografia di Zadkine uscita in Francia o non è molto.

Mario De Micheli



Il monumento a Van Gogh di Ossip Zadkine

LA RISATA «POP» DI ADAMI

Di Valerio Adami, che espone all'Ateneo di Roma (Piazza di Spagna, 20) presentato da Emilio Tadini, si potrebbe dire, per la strana prepotente gaiezza sostenuta da una passione morale che irradia dai suoi grotteschi dipinti, che egli «castigati ridendo» la Pop-Art nord-americana. L'Adami si serve con bella forza comica di certi elementi plastici dei «comics» per rovesciare il significato e bisogna dire che, a volte, l'ironia e la beffa riescono allo scopo là dove falliscono le intenzioni più drammatiche o seriose.

Il tema dominante dei felici dipinti dell'Adami è, per così dire, una gran frittata. Un autocarro sfonda un uovo gigantesco e... SCRAAASCHHHH! la frittata è fatta. È una situazione, quella dello SCRAAASCHHHH! che nei fumetti è ricorrente sia che capiti un guiso a Paperon de' Paperoni sia che intervenga in una vicenda qualsiasi, con Superman, Batman e Flash. Insomma è la classica tortia in faccia delle vecchie comiche del cinema moltiplicata per

cento, a livello del mito americano e dei superpoteri dei suoi eroi. L'Adami prende come punto di partenza il «gergo» plastico del «comics» e lo violenta irridendo al mito americano quale è diffuso dalla Pop-Art con la sua identificazione nella falsa «anima» popolare dei fumetti, col suo feticismo degli oggetti e delle merci del mondo possibile come dice Robert Indiana, col suo annullarsi nei mezzi e nelle tecniche della persuasione mercantile di massa.

La contestazione e il rovesciamento comico di Valerio Adami appaiono a un'immagine plastica abbastanza complessa e, a volte, troppo elaborata intellettualmente si da perdere evidenza e da risultare piuttosto ermetica. Questa immagine mi sembra il risultato di una cultura che muove da Matta e dalla sua immagine visionaria strutturata da una molteplicità di poli dinamici che muovono il racconto come delle calamite potrebbero muovere della limatura di ferro.

mostre a Roma

Antohi

Assai brusco ma schietto e interessante è lo scarto di Richard Antohi rispetto alle pitture informali d'un preziosissimo esecuto espone in questa stessa galleria («Penelope», al 99 di via Fratelli-ni) all'incirca un anno fa. La tecnica delle pitture ultime del nord-americano Robert Rauschenberg il quale, ingigantendo il Merzbild dada di Schwitters, combina frammenti fotografici della vita urbana americana sulla tela con una particolare tecnica di solventi chimici e di superfici fotosensibili, ha conquistato l'Antohi. Suo montaggio da man festi e fotografici Antohi ritorna anche con la pittura lieve e fluida in tonalità acide o pressoché «antiche», ma ciò che lo affascina prepotentemente è il meccanismo del montaggio di frammenti di immagini usate largamente per propagandare qualcuno e qualcosa.

In questo suo interesse appare diviso fra una tentazione decorativa e fantastica e una tentazione più illustrativa e realistica della quale sono ottimi esempi quadri come Senza titolo. I quattro tempi della rievocazione. Diario di una battaglia. Il quadro con la leonardesca Gioconda evocata vicino a una testa d'una donna qualsiasi di oggi e, in genere, i quadri dove è presente il pensiero della guerra e della distruzione. Il nostro

gusto ci porta a preferire i quadri meno decorativi e più evidenti plasticamente che sono anche i quadri dove l'Antohi è preoccupato, da pittore, di guidare il materiale che riporta e combina. Anzi, senza un'anziana organizzazione del materiale da un punto di vista giudicante, questo pittore sensibile e fine potrebbe essere portato a una lettura «europea» della Pop-Art, in una luce che sta fra Morandi e Fautrier. Ciò che rende interessante la sua svolta è però un bisogno schietto e prepotente di uscire dalla palude informale e di comunicare in qualche modo leggibile un messaggio sempre meno autobiografico.

Vaiano

Roberto Vaiano dipinge paesaggi e frammenti di natura, senza «edutismo», volentieri esprime e comunica le sue idee sulla vita attraverso immagini di natura. Le varia in serie, metodicamente, con un insieme di radici cezanniane, cioè espressivo e costruttore allo stesso tempo. Il colore, energico e libero, è il prologo, la base, il punto di partenza per così dire, dei suoi quadri. Questo giovane artista, che vive a Roma ed espone al «Girasole» (via Margutta, 62a) ama la natura dipinta dal grande pittore russo Nicolas De Stael e ha fatto tesoro di alcuni suoi

«principi» plastici: «non pensare mai al definito-senzal'effimero», «quel che dà la dimensione, è il peso delle forme, la loro situazione, il contrasto».

Il Vaiano ha un forte talento positivo; è interessante come egli riesce a integrare la sostanza organica e naturalista del colore espressionista (Kirchner, Heckel, Bacon che ha dipinto Van Gogh, Munch) entro le strutture razionali del costruttivismo cezanniano-destaiano. De Stael ha significato per Vaiano la scoperta di una pittura della natura che non sia la patetica e crepuscolare immersione di Morlotti. Una natura vista come spazio aperto ai sentimenti e misurabile dal sentimento inquieto e psicologica della fine e dell'ultimo minuto dell'ultima ora.

Jucker

Alla galleria Porfirii, al 51 del Babuino, espone il pittore Pierre Jucker Svizzero, giovanissimo, è cresciuto in Italia e, per tre anni, qui a Roma, ha lavorato con Aldo Natili dalla cui pittura credo ha ricevuto un forte stimolo nell'impiego assai libero del colore. Anche la natura italiana e il paesaggio mediterraneo accendono il suo fantastico colore.

Il paesaggio non brucia di particolari: descrittivo ma per una vitalità visionaria del colore: Pierre Jucker esprime e comunica con le immagini di natura le sue idee più generali sulla vita. Per il modo di «convolgere» cielo e terra, piante e pietre in un sentimento appassionato e umano le pitture di Jucker ricordano un po' Van Gogh e molto Kirchner, Pechstein, Heckel.

da. mi.

arti figurative

Una mostra postuma di Rico Lebrun a Roma

Le sfigurate

immagini

della dignità

umana



Rico Lebrun: Crocifissione, 1950-'63

La «Nuova Pesa» (via del Vantaggio, 46) presenta una mostra degli ultimi dieci anni di pittura di Rico Lebrun, un artista americano assai singolare, nato a Napoli nel 1900 da genitori franco-spagnoli, trasferitosi nel 1924 a Springfield, Illinois, con la fabbrica di vetrate di cui era disegnatore, tornato in Italia per un soggiorno fra il '30 e il '36, e morto a Los Angeles nel maggio 1964. Il catalogo della mostra contiene un testo di Duilio Morosini, assai utile come profilo critico di Lebrun, e testimonianze di John Ciardi, Daniel Catton Rich e

Giovanni Carandente. La pittura americana continua a riservarci delle grosse sorprese e, direi, nella misura in cui le maglie del mercato dell'espressionismo astratto si allentano e nella misura in cui resta imbrigliata quella folia razzista e anti-democratica che scuote sempre il grande corpo della società americana. È certo che, prima o poi, il panorama ufficiale dell'arte americana dal 1930 ad oggi dovrà essere sensibilmente modificato, soprattutto come schema di generazioni: prima i pittori regionali, poi i realisti e gli espressionisti sociali dei tempi di Roosevelt (e in seconda relazione con l'arte

europea), poi ancora gli espressionisti astratti della «Scuola di New York» (che avrebbero rotto il legame col passato e con l'Europa) e infine l'attuale «Pop-Art».

Rico Lebrun è una personalità singolare, rompienza culturale e di non facile collocazione nel panorama americano. La mia conoscenza dell'artista è frammentaria, limitata alla stampa su di lui, a qualche altro quadro sparso e a questa bella mostra romana. La qual cosa rende il giudizio assai monco e difficile.

Inoltre, proprio dopo il '45 e quasi in contestazione della pittura d'azione di Pollock, Rico Lebrun rifonda la sua sostanziale cultura europea, visionaria e poetica, surrealista e picassiana, per realizzare un tipo di pittura attiva murale, lavorando sui tempi sociali della crocifissione, del diluvio e dei campi di sterminio nazisti. Formidabile disegnatore, affida ai fogli il suo grande talento visionario e apocalittico, e questa sua attività di disegnatore è come «separata» dal racconto monumentale dei grandi quadri.

Nei disegni c'è uno strano appuntamento fra William Blake, Goya, che agli letterati tedeschi, Klee, Arshile Gorky, Moore, Orozco, Picasso: tutti autori che in lui potenziarono in senso visionario, ossessivo, la necessità del giudizio, tormentato da un sentimento apocalittico di persecuzione che egli sentiva gravare sugli uomini e sfigurarsi in un'immagine di termini «collettivi», apocalittici, di giudizio universale.

I grandi quadri sono meno fantastici, quasi strutturati su una cultura plastica anziché visionaria, con molti riferimenti anche alla tradizione italiana antica (sono stati fatti i nomi dei pittori del Campidoglio di Pisa, dell'Orcaia, del Signorelli, di Michelangelo dei trecentisti italiani in genere), a Grünewald e, fra i contemporanei, a Picasso, Orozco, Moore e, forse, Beckmann. A volte nei «murali» di Lebrun l'ossessivo gigantismo si

colore di archeologismo gli sembra partecipare di preoccupazioni plastiche non del tutto lontane da quelle di un Sironi e un Carrà, pittori murali. Naturalmente Rico Lebrun ha una certa estraneità di lento plastico, una spinta americana e democratica che dà sangue a tutto.

Il tema dominante in Lebrun, più a partire dalla crocifissione del '45-'50 qui non esposta, è quello della dignità dell'uomo, umiliato, offeso, straziato ma sempre riemergente.

da. mi.

segnalazioni

ROMA

*** Oggi, alle 18, Renzo Vespignani inaugura una importante mostra personale con dipinti recentissimi alla galleria «Il fante di spade», al n. 54 di via Margutta.

*** Il giovane artista spagnolo Julian Pacheco inaugura lunedì 22 alla galleria «Accademia» (piazza dell'Accademia di S. Luca 75), una mostra personale. Il giovane artista era uno degli espositori più interessanti alla mostra «Espania libre» di Rimini. La galleria presenta anche disegni e collages di Modesto Roldan.

*** Oggi, alle 18, si inaugura alla «Marlborough» (via Gregoriana 5), una mostra dello scultore Arnaldo Pomodoro.

*** Lo scultore svizzero Zoltan Kemeny, gran premio internazionale della XXXII Biennale di Venezia, espone all'Obelisco (via Sistina 146).

*** Collettiva di giovani pittori teramani, curata dal centro culturale «Antonio Gramsci», nella sede dell'ARCI (via degli Avignonesi 12).

*** M.A. Gambaro espone alla «Don Chisciotte» (via Brunetti 21a), una serie di dipinti ispirati al «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Claudio Monteverdi.

Manifesti di Landini e Spatola



Vivo successo riscuote a Roma, alla libreria «Al ferro di cavallo» di via Ripetta, la mostra dei manifesti politici realizzati, su commissione della Federazione giovanile comunista di Bologna, in collaborazione dal pittore Landini e da Spatola che è l'autore delle scritte. Particolarmente apprezzati i manifesti sul Venezuela, su Cuba e sul Congo per la loro efficacia ideologica e per le soluzioni plastiche nuove nell'ambito del manifesto politico. Nella foto: Landini e Spatola: Venezuela, il più ricco paese povero del mondo.

La nuova generazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

PADOVA 28 FEBBRAIO

MANIFESTAZIONE IN ONORE DI CURIEL

Il programma della manifestazione prevede una concentrazione dei partecipanti per lo svolgimento del corteo alla cui testa figureranno bande musicali, gruppi di giovani e ragazze con bandiere, standardi che ricordano il contributo del PCI all'antifascismo, alla Resistenza. Con le bandiere del

Comitato Centrale del PCI e della FGCI saranno quindi i dirigenti nazionali del Partito e della Federazione giovanile, i comunisti decorati al valore partigiano, le personalità invitate. Quindi, suddivise per regioni, le delegazioni di tutte le Federazioni e del movimento giovanile comunista, con bandiere

e striscioni. La sfilata procederà lungo le vie centrali di Padova, per concludersi in Piazza Insurrezione dove i discorsi ufficiali, come è noto, saranno tenuti dal segretario generale del PCI, Luigi Longo, e dal segretario nazionale della FGCI, Achille Occhetto.

Tutte le federazioni della FGCI inviano delegazioni alla manifestazione di Padova

RICORDANDO LE OPERE E LE PAROLE DI EUGENIO CURIEL

LA RESISTENZA VIVE ANCORA

I giovani italiani protagonisti del Ventennale - La funzione nazionale della classe operaia - Democrazia progressiva e dittatura del proletariato - L'unità ieri e oggi - Come portare avanti gli ideali della Resistenza

«Il giovane viene ponendosi i problemi politici e non può accettare le soluzioni, passivamente, senza averli ripensati e rivissuti. E ripensarli non significa ripetere travaglio e soluzione, ma arricchirli di nuovi elementi perché l'ideologia politica diviene concreta di direttive soltanto nel contatto quotidiano con la sempre nuova realtà».

Queste sono parole di Eugenio Curiel, il combattente e il giovane martire della Resistenza, braccato e ucciso a tradimento dai nazifascisti a Milano, il 24 febbraio del 1945.

Nel Ventennale della Resistenza, e della sua scomparsa, la nuova generazione deve oggi ripensare e rivivere quel grande movimento di popolo e deve farlo — proprio come sembra suggerirci lo stesso Curiel — nella consapevolezza che ripensare la Resistenza non significa ripeterne il travaglio e le soluzioni. Un rapporto di comprensione è sempre un rapporto critico. In questo caso della Resistenza, è un rapporto che ci fa comprendere il valore delle vittorie e della forza accumulata dalle generazioni che ci hanno preceduto e la diversità dei dati che ci stanno di fronte, dei problemi che oggi le nuove generazioni sono chiamate a risolvere.

ne fuori il problema della lotta di classe nella Resistenza.

La società italiana — ricorda Curiel — è formata di classi profondamente differenziate e non è quindi «popolo» al modo della frase epica del nostro Risorgimento, ma è «nazione di partiti»; per cui «l'insurrezione nazionale che oggi andiamo proponendo, non è vaga e indefinita, esplosione di aspirazioni elementari da parte di strati sociali non ben differenziati; essa è ordinata volontà di indipendenza, di unità e di libertà da parte di classi socialmente distinte e coscienti di tale distinzione». Quindi, egli soggiunge, non possiamo rinviare, o semplicemente dimenticare le nostre convinzioni di classe in nome di un superiore interesse nazionale.

Nello stesso tempo però la classe operaia diventa «classe nazionale» perché, nella lotta di liberazione contro il fascismo, è portatrice e interprete degli interessi di tutto il popolo. Curiel guarda avanti, e attraverso le sue parole si intravedono le aspirazioni e le attese dei combattenti.

La classe operaia, diventata classe di governo, determinerà nel gioco di una autentica democrazia, soluzioni nazionali ai problemi che si porranno al

popolo italiano, dirigerà concretamente l'opera della ricostruzione. Ma ancora una volta, nella coscienza di Curiel, la funzione nazionale della classe operaia è componente della lotta di classe, perché «domani i problemi angosciosi della ricostruzione non potranno essere risolti nel quadro dei rapporti tradizionali del monopolio capitalista e terrore».

Questo perché una democrazia nuova «non può esaurirsi nel semplice meccanismo di periodiche consultazioni elettorali; deve tradursi in un atteggiamento ed in una partecipazione nuova delle masse al governo della cosa pubblica».

La stessa visione che Curiel aveva del «Fronte della Gioventù», di cui è stato il fondatore e il dirigente riconosciuto, si colloca nel disegno della nuova democrazia progressiva, per assumere il ruolo di una organizzazione di «democrazia diretta» delle masse giovanili, «destinata a costituire, accanto alle altre grandi organizzazioni di massa, femminili, sindacali, contadine, l'ossatura del nuovo potere popolare».

Nessuna forma di direzione o di governo «dall'alto», quindi. Curiel — e con lui l'anima rivoluzionaria della Resistenza — pensava a un periodo di transizione verso il socialismo.

«I comunisti — diceva — conoscono i limiti oggettivi che la Resistenza e l'eliminazione non radicale del principio della proprietà capitalistica, sfruttatrice, pongono alla democrazia progressiva, per la quale essi oggi lottano in Italia. Sanno che questi limiti non possono essere spezzati che dalla dittatura del proletariato, che realizza il tipo superiore di democrazia, la democrazia operaia; soluzione che però non avrebbe potuto realizzarsi a causa dei rapporti di forza internazionali e delle esigenze immediate della ricostruzione».

Oggi dobbiamo riallacciarci a quel problema — che è poi il problema del potere — e che è rimasto irrisolto. Per questo anche l'incontro con le idee della Resistenza è ricco di interesse e fecondo di suggerimenti e di suggestioni. E la sinistra italiana, nel Ventennale della Resistenza, perderà una grossa occasione se non saprà ricollegarsi a quella problematica, individuando oltre alle vittorie anche i motivi delle sconfitte e delle battute d'arresto.

Certo, oggi le cose si presentano in modo diverso. L'esigenza di indicare forme di transizione non sorge dalla necessità di una mediazione tattica, ma piuttosto dal fatto che un periodo di transizione e un momento indispensabile della costruzione socialista, che non può realizzarsi simultaneamente e come per incanto, ma è un processo che ha il suo punto d'origine nella presa del po-

tere che parte dalla classe operaia e dai suoi alleati.

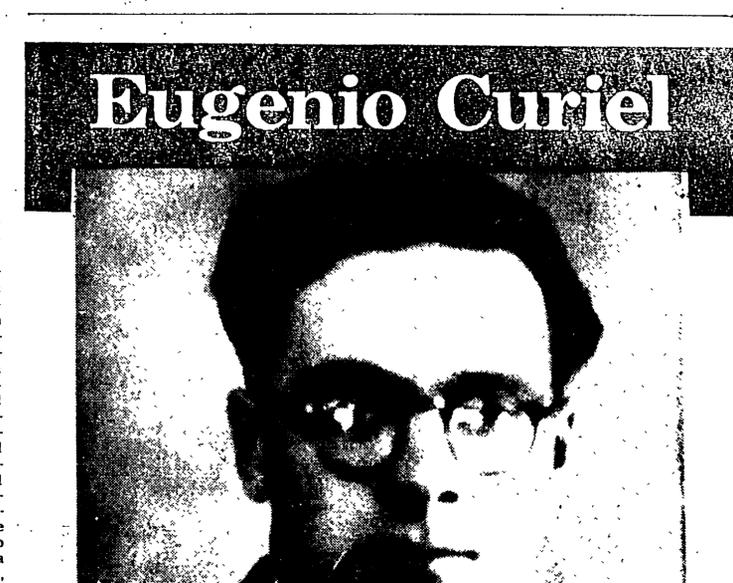
In concreto la storia andrà, per molti versi, diversamente da come l'aveva pensata Curiel.

La ricostruzione economica coinciderà con la restaurazione capitalistica, la battaglia per la democrazia non potrà collegarsi alla trasformazione dei rapporti di produzione, sia pure nei limiti indicati da una democrazia progressiva. E ciò è comprensibile. La «ragione di stato» dei rapporti internazionali, e in concreto gli Stati Uniti d'America, non potevano certo appagarsi della sottile distinzione tra democrazia progressiva e dittatura del proletariato, perché in entrambi i casi, sia pure in forme diverse, la direzione e l'egemonia avrebbero dovuto essere della classe operaia. Il problema del potere si risolveva, invece, in favore dei vecchi ceti reazionari, che nel quadro degli istituti democratico-borghesi avvieranno il processo di restaurazione capitalistica e di sviluppo del capitalismo monopolistico nelle sue forme più avanzate. Questo è il terreno nuovo della lotta di oggi, ieri, nella Resistenza, si realizzò una alleanza fra diverse classi, distinte, consapevoli delle loro distinzioni e del carattere transitorio dell'unità, che era unita contro il nazi-fascismo, per l'indipendenza e la libertà del popolo italiano.

tere che parte dalla classe operaia e dai suoi alleati.

In concreto la storia andrà, per molti versi, diversamente da come l'aveva pensata Curiel.

La ricostruzione economica coinciderà con la restaurazione capitalistica, la battaglia per la democrazia non potrà collegarsi alla trasformazione dei rapporti di produzione, sia pure nei limiti indicati da una democrazia progressiva. E ciò è comprensibile. La «ragione di stato» dei rapporti internazionali, e in concreto gli Stati Uniti d'America, non potevano certo appagarsi della sottile distinzione tra democrazia progressiva e dittatura del proletariato, perché in entrambi i casi, sia pure in forme diverse, la direzione e l'egemonia avrebbero dovuto essere della classe operaia. Il problema del potere si risolveva, invece, in favore dei vecchi ceti reazionari, che nel quadro degli istituti democratico-borghesi avvieranno il processo di restaurazione capitalistica e di sviluppo del capitalismo monopolistico nelle sue forme più avanzate. Questo è il terreno nuovo della lotta di oggi, ieri, nella Resistenza, si realizzò una alleanza fra diverse classi, distinte, consapevoli delle loro distinzioni e del carattere transitorio dell'unità, che era unita contro il nazi-fascismo, per l'indipendenza e la libertà del popolo italiano.



Eugenio Curiel

Quest'anno — come già affermammo l'anno scorso nella grande manifestazione di Bologna — noi chiediamo ai giovani italiani di essere i protagonisti del Ventennale, per impedire che il ricordo di quell'atto di rottura popolare e democratica intristica nella retorica commemorativa e nelle ipocritie ministeriali, per farne, invece, un momento di lotta, di passione politica che colleghi l'epopea partigiana di ieri, ai partigiani di oggi e — in primo luogo — ai gloriosi combattenti del Vietnam.

Salvare la Resistenza nella coscienza dei giovani, significa presentarla così come è stata, significa coglierne le tensioni interne, dare il senso anche di che di ingenuità e di visorietà poteva esservi, significa, in definitiva, sottrarla alla retorica dell'unità per l'unità.

Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

«Il richiamo a Curiel va in questa direzione, e soprattutto per due motivi; in primo luogo, perché e il richiamo a quell'antifascismo rivoluzionario come costruzione dal basso di una effettiva democrazia; in secondo luogo perché Curiel — come ricorda Arturo Colombi — nel fuoco della lotta aveva conservato l'interesse per i problemi della teoria e particolarmente per i problemi inerenti alla democrazia di tipo nuovo. Ecco un collegamento concreto con l'oggi, con ciò che appassiona e arroventa i giovani, e nello stesso tempo ecco un aspetto del programma della Resistenza che non ha trovato pratica attuazione.

LE AGGRESSIONI E LE ILLEGALITA' CONTRO «IL VICARIO»

«L'Espresso» chiede al PSI di parlar chiaro

Un dibattito al Ridotto dell'Eliseo - Iniziate le letture del testo nei circoli culturali romani

In un dibattito al Ridotto dell'Eliseo, l'iniziativa delle letture del...

so avallò di una operazione di polizia che lo stesso decreto prefettizio ha rivelato nei suoi...

nale che è sul tappeto (insomma, la Costituzione viene dopo il Concordato?) per spostare la...

Volonté a Cuneo parla del «Vicario»

In scena allo Stabile di Genova

Stasera «Il processo di Savona»

Nostro servizio

SAVONA. 19. Domani sera si svolgerà al teatro Chiabrera la prima nazionale assoluta del Processo Savona...

Soprattutto una pagina di storia, fatta rivivere dalla immediatezza dell'azione teatrale. Di questa città meglio dopo...

«Che poi il dramma di Hochhuth sia piuttosto rozzo... è un altro fatto che non riguarda il prefetto di Roma e il carattere sacro di questa città...

«Nonostante tutto questo — conferma Gianmaria Volonté — noi il Vicario lo rappresentiamo...

Sarà Jago in «Otello» musicale



Sammy Davis Jr. in una versione musicale di Otello...

le prime

Cinema Il ribelle di Algeri

Thomas, legionario in Algeria, diserta nel giorno attuale (1961), e sollecitato da un suo ex tenente...

culturale (non ci meravigliamo, comunque, di tali - trapassi - che sono all'ordine del giorno nell'ambiente della nouvelle vague)...

La sfida viene da Bangkok

Dopo che la Settimana Incom ci ha costretto a sorbettare un po' di interessante...

Torna Dita Parlo



PARIGI — Dita Parlo, una delle dive francesi degli anni trenta (basterebbero a ricordarla le sue interpretazioni nella «Grande illusione» e in «Mademoiselle Docteur») torna al cinema dopo una lunghissima assenza...

Mata Hari agente segreto H 21

Mata Hari, occhio del mattino - in lingua ginevrina, a cui Greta Garbo consacrò la sua persona di attrice...

Prosegue la discussione sulla legge del cinema

Il dibattito sulla nuova legge del cinema è proseguito ieri alla Commissione interna della Camera...

RAI V contro programmi canale TV - primo

Table with TV program listings for Rai V, including times and program names like 'Telescuola', 'Sport', 'La TV dei ragazzi'.

TV - secondo

Table with TV program listings for Rai V, including times and program names like 'L'opera di Pechino', 'L'assistente sociale'.

Radio - nazionale

G. radio: 7: 8: 13: 15: 17: 20: 23: 6:35: Corso di lingua tedesca: 8:30: Il nostro buongiorno: 10:30: La Radio per le Scuole: 11: Passagiate in tempo: 11:15: Aria di casa nostra: 11:30: Peter Ilych...

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30: 9:30: 10:30: 11:30: 13:30: 14:30: 15:30: 16:30: 17:30: 18:30: 19:30: 20:30: 21:30: 22:30: 23:30: Musica del mattino: 8:40: Concerto per fantasia e orchestra: 10:35: Le nuove canzoni italiane: 11: Il mondo di lei: 11:05: Buongiorno in musica: 11:35: Il Jolly: 11:40: Il portacanzoni: 12: Radiotelefona 1965: 12:05-12:20: Orchestra alla ribalta: 12:20-12:35: Trasmissioni regionali: 13: L'appuntamento del 13: 13:05: Voci alla ribalta: 14:45: giornale delle scienze...

Radio - terzo

Ore 18:30: La Rassegna Letteratura Italiana: vista delle riviste: 20:40: Edg. 18:45: Sandor Veressi: 19: v. vard Grieg: 21: Il Giornale Orientamenti critici - Ideologia e cultura: 19:30: Conoscenza di ogni sera: Johann Sebastian Bach, Wolfgang...

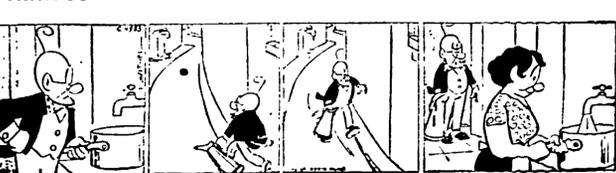
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



I medici a bordo delle navi mercantili dell'Unione Sovietica

Spettabile Unità, ho appreso il doloroso caso del marittimo Tanzi, esposto in una lettera del signor Elio Sassi...

forzato dei medici sovietici. Tutte le navi sovietiche adibite ai viaggi di lungo cabotaggio debbono avere a bordo un medico (generalmente non si tratta di uno specialista ma di un medico che ha studiato medicina generale)...

di sufficienza e di ultranzionismo che ostentano ogni qualvolta pareggiano all'Europa orientale. I sentiri sembrerebbe che lo sport, in Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria ecc., sia praticato da uomini delle caverna.

La storia di oggi è la storia di sempre. Il colonialismo ebbe origine con il pretesto di « evangelizzare » e « civilizzare » i « popoli selvaggi »...

Gli attacchi criminali e barbari di questi giorni dimostrano a quale punto di incertezza siano giunti i circoli militari USA...

Il Consiglio di classe per infliggere all'anima la deprecata punizione massima, lo mi rifiuto di credere che nessuno dei colleghi di quel Consiglio abbia contestato alla collega di italiano ed al preside l'errata impostazione che essi hanno dato alla risoluzione del fatto, pur sempre ineccezionale...

andare a ritirare a titolo di rimborso. E pensare che, guardando la busta intestata dell'Arsenale, avevo creduto fosse giunta la risposta alla mia domanda di riannullazione...

Quando ammalarsi diventa un lusso. Cari amici, seguendo i servizi del vostro giornale su un secolo di ruggine nella macchina dello Stato...

«Didone e Enea» «Elettra» e «Oedipus Rex» all'Opera

Domani, alle 21 (fare attenzione all'orario) ottava in abbonamento alle terze serate...

Rinvio del concerto di Klemperer all'Auditorio

Per un'improvvisa indisposizione del Maestro Klemperer il concerto all'Auditorio di domani (stagione dell'Accademia di S. Cecilia) è rinviato a data da destinarsi.

CONCERTI

AULA MAGNA. Oggi alle ore 17.30 in abbonamento il 14° concerto del mezzosoprano Rosina Cavicchioni...

TEATRI

ARLECCHINO. Alle 21.30 la Cia del Teatro Contemporaneo in «La battaglia dello stivale» di Antonio Raccopoli...

PALLADIUM (Tel. 555 131)

Grande rivista «Roberto» di Novella P. Fogli. G. Sottarini, S. Sordani Regia F. Ambrogini...

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153) Agente 007 missione Goldfinger...

schermi e ribaltale

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso...

Terze visioni

ACILIA (di Acilia). La storia di Tom Destry, con la regia di...

DEGLI SCIOPIONI

RENTORE. Riposo. GIL INVINCIBILI sette, con R. Russo...



PARIGI - Maria Callas sta provando a Parigi una nuova rappresentazione di «Tosca».

"No contest" per Rinaldi e Menno ieri sera al Palasport

Ciclismo: i nostri promettono...

De Piccoli ai punti su Daniels ma non convince
Una Lazio super contro il Milan?

Mannocci ha dato la "carica" ai suoi ragazzi

La Roma a Firenze forse senza Cudicini

I giudici Barrovecchio, Borini e Pica e l'arbitro Bellambona (con due richiami ufficiali) hanno siglato ieri sera il match di De Piccoli...

Il dettaglio tecnico
LEGGERE: Fiori (Porto Torres) Kg. 58 batte per soffocata alla prima ripresa Piras (Cagliari) Kg. 57,800.



Dopo la bella vittoria ottenuta sul "Rangers", Herrera è tornato euforico ed ottimista anche per quanto riguarda il campionato...

Stipulata Matteucci oltre che di Angelillo. Ancora si devono considerare partite di buon interesse...

Table with columns for teams and scores under 'totocalcio' and 'totip'.

Sarà l'anno della riscossa?

Forse una alleanza Molteni-Salvarani per il Tour Finita la guerra degli aperitivi? - Motta punta sul Giro e De Rosso sul Tour



Del nostro inviato RIVIERA DEI FIORI, 19. Non c'è scampo. Quest'è, elettricemente parlando, la storia del dente che duole...

La Hecher vince a Mariazzell
L'austrica Trudi Hecher, la sciatrice più in forma del momento, ha vinto lo slalom gigante di Mariazzell...

Al torneo di Viareggio In parità (0-0) Torino e Dukla

MANNOCCHI ha promesso un premio personale al bianco-azzurro che ha battuto positivamente il Milan.

Per la morte del povero Strulli
Capasciutti interrogato per 4 ore dalla polizia

ASCOLI PICENO, 19. Il calciatore Altero Capasciutti, tornato da Monteverdi, è stato interrogato per quattro ore nel commissariato di polizia di S. Benedetto.

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Campionati UISP di sci a Aosta
Sulla pista di Pila insediati i campionati UISP di sci specialisti...

Tricolori di sci A Morandini il fondo (10 km)
Il giovane Fabio Morandini di Fiamme Gialle (Freddo) ha vinto la gara di fondo sui 10 chilometri...

Pianelli dal giudice per il caso doping
Orfeo Pianelli, presidente del Torino, è stato interrogato dal giudice istruttore dott. Tosti...

Il Pr. Liguria a Tor di Valle
Il premio Liguria, dotato di un milione 500.000 lire di premi sulla distanza di 1000 metri, costituisce la prova di centro dell'ultima riunione di corse al trotto...

Advertisement for Ignis washing machines, featuring images of the machines and descriptive text.

Alto Camoriano
Il programma di oggi
A Viareggio: Stella Rossa Biadato-Genova; a Pistoia: B...

Alberto Billei
Il programma di oggi
A Viareggio: Stella Rossa Biadato-Genova; a Pistoia: B...

Alto Camoriano
Il programma di oggi
A Viareggio: Stella Rossa Biadato-Genova; a Pistoia: B...

Alto Camoriano
Il programma di oggi
A Viareggio: Stella Rossa Biadato-Genova; a Pistoia: B...

La relazione informativa del compagno Macaluso al C.C. del P.C.I.

Ci impegni tutto il partito in una vigorosa ripresa del tesseramento e del proselitismo

Una nuova leva di iscritti per il ventennale della Resistenza - Un partito più forte e articolato come strumento di democrazia e di lotta antimperialista

Nella mattinata di giovedì il C.C. ha ascoltato una relazione del compagno Emanuele Macaluso sull'andamento della campagna di tesseramento e del proselitismo al P.C.I. Egli ha richiamato il Partito a considerare alcuni problemi emersi nel corso della campagna che riguardano un aspetto fondamentale della costruzione di quel partito di massa, moderno e dinamico, che la Conferenza di Napoli ha definito come condizione indispensabile per lo sviluppo della nostra strategia politica.

1. E' in corso un lavoro di verifica delle esperienze nella attuazione della linea organizzativa decisa a Napoli. Risultano evidenti i problemi del decentramento a livello dei comitati comunali e di zona e andati avanti con successo. Risultano evidenti i problemi del decentramento a livello del comitato regionale e di zona e andati avanti con successo. Risultano evidenti i problemi del decentramento a livello del comitato regionale e di zona e andati avanti con successo.

2. Lo sviluppo del carattere di massa del Partito - sottolinea Macaluso - è strettamente collegato a tutto lo sviluppo della linea organizzativa. La campagna per il proselitismo ha certo un suo momento distinto in questo quadro, ma è un momento essenziale di politica della nostra linea politica, del nostro rapporto con le masse, della capacità delle nostre forme organizzative di mantenere e sviluppare questo rapporto. E' nel corso di questa campagna che portiamo avanti una linea politica e ideologica che le masse contro le tendenze che negano o sottovalutano il valore del partito di massa nella lotta per la democrazia socialista.

3. Abbiamo posto alla campagna del 1965 l'obiettivo di avanzare con più decisione su questa strada invitando le organizzazioni a guardare non al raggiungimento del 100 per cento ma a tutte le forze organizzabili, sulla base delle indicazioni della Conferenza di Napoli: giornate nazionali di tesseramento, proiezione esterna delle organizzazioni attraverso tutte le forme della propaganda orale e scritta, impegno di tutto il quadro dirigente a diretto contatto con la classe operaia e le masse popolari, diffusione dell'Unità come strumento di conquista politica e ideale.

L'aspetto positivo dei risultati ottenuti su questa base non è da sottovalutare. Circa 2000 sezioni hanno già raggiunto o superato il numero degli iscritti dello scorso anno, il 100 per cento è stato raggiunto dalle federazioni di Trieste e Monza e da 12 federazioni giovanili. 1.350.018 comunisti sono stati tesserati prima della fine di gennaio. E' un risultato imponente che riconferma la grande forza di massa rappresentata dalla nostra organizzazione e i suoi vasti e voluti legami di massa con le masse popolari italiane sconosciute ad ogni altra formazione politica in Italia.

4. I risultati finora conseguiti e tutti i dati tuttavia alcune preoccupazioni si posti in relazione all'obiettivo di superare i livelli raggiunti nel 1964. Rispetto alla stessa data dello scorso anno si registra un ritardo di oltre centomila iscritti, dovuto soprattutto alla minore attività svolta nel campo elettorale. Per quanto notevole il livello del reclutamento e insufficiente è stato quello di nuove adesioni. La campagna ha teso a riprendere certe vecchie e superate caratteristiche di una campagna interna, prettamente organizzativa, portata avanti da una sola parte del partito. Il ritardo, abbastanza generalizzato, è dovuto soprattutto nelle tre regioni del triangolo industriale ed è sensibile nell'Umbria e nel Lazio. Nel Mezzogiorno, invece, i decentramenti confermano le indicazioni critiche emerse dal voto di novembre e richiamano al lavoro di analisi e di iniziativa delle nostre organizzazioni ad un lavoro imponente, con un impegno di tutto il quadro dirigente senza eccezioni. Sulle linee federaliste, mentre i comitati locali sono stati costituiti, i comitati regionali sono ancora in fase di costituzione. Particolare attenzione deve essere riservata alla situazione di alcune zone, come il Mezzogiorno, dove le organizzazioni di massa secondo le indicazioni contenute nella risoluzione del Comitato centrale.

5. Per le grandi città il quadro della situazione è più critico. Si avverte ancora sintomi di un rovesciamento reale della tendenza alla riduzione delle nostre forze organizzative. Si avverte ancora alcuni dati a proposito dell'incremento democratico nell'ultimo decennio, dell'influenza elettorale del P.C.I. e della situazione del partito. La popolazione è aumentata del 25%, i voti comunisti del 40%, ma gli iscritti sono diminuiti.

6. Analizzando lo stato dell'attività della campagna di tesseramento tra le donne Macaluso indica la necessità di correggere gli squilibri tra le diverse zone del paese. Nel Mezzogiorno, la percentuale delle forze organizzative è inferiore al 50 per cento. In altre zone, come il Mezzogiorno, la percentuale delle forze organizzative è inferiore al 50 per cento. In altre zone, come il Mezzogiorno, la percentuale delle forze organizzative è inferiore al 50 per cento.

7. Macaluso esamina quindi lo stato del partito nelle fabbriche e sottolinea che il peso delle nostre organizzazioni in questa campagna è stato quello di una occupazione operaia creata dal 50 per cento il partito ha perso una parte non trascurabile di iscritti. La percentuale degli operai iscritti al partito sul totale degli operai occupati si è ridotta sensibilmente. La nostra iniziativa politica, che opera comunisti indetta per il prossimo maggio costituisce una occasione preziosa per affrontare energeticamente il problema della organizzazione comunista nella fabbrica. Non avvertiamo infatti che il movimento di lotta nelle fabbriche è giunto ad un punto delicato di svolta. Di fronte all'attuale situazione, la condizione operaia e i diritti democratici dei lavoratori è sempre più evidente che la nostra iniziativa politica non può essere ridotta alla sola iniziativa sindacale. Di qui la necessità di una presenza immediata del partito tra le masse operaie. Il partito deve dare democraticamente un proprio contributo alla lotta rivendicativa, sviluppare una discussione di massa sul tema della programmazione con una elaborazione che parta dalla fabbrica e dal settore nel quadro di una lotta per la ripresa e la trasformazione della nostra economia e avviare il dibattito e la discussione politica intorno al tema dell'unità politica della classe operaia e delle forze socialiste nel quadro della nostra prospettiva generale e immediata.

8. Analizzando lo stato dell'attività della campagna di tesseramento tra le donne Macaluso indica la necessità di correggere gli squilibri tra le diverse zone del paese. Nel Mezzogiorno, la percentuale delle forze organizzative è inferiore al 50 per cento. In altre zone, come il Mezzogiorno, la percentuale delle forze organizzative è inferiore al 50 per cento.

rafforzamento delle nostre posizioni tra le lavoratrici. Resta pressoché inalterato il divario tra le singole regioni rosse. Nel Mezzogiorno la percentuale delle iscritte al Partito si mantiene su livelli troppo bassi.

9. Passando a trattare dello stato della Federazione Giovanile Comunista, Macaluso ricorda che oggi il rapporto organizzativo tra Partito, Fgci, e le nuove generazioni di operai, di intellettuali e di giovani occupati nelle attività produttive è ancora molto incerto. Permane anche a questo proposito un divario tra il peso assunto dai giovani nel Mezzogiorno (oltre il 50% della mano d'opera occupata nell'industria ha meno di 30 anni) e nelle lotte sindacali, prima e durante le agitazioni nelle organizzazioni politiche e sindacali. A questa sregia il rafforzamento della Fgci, in un'ottica di un grande rilancio iniziale, è stato collegato alla campagna di tesseramento con la leva Togliatti il ritmo si è affievolito.

10. Avvalendosi alla conclusione, il compagno Macaluso afferma che è necessario oggi una vigorosa ripresa della campagna di proselitismo e di tesseramento che si associ al rilancio della diffusione dell'Unità, in occasione del suo miglioramento editoriale. Il partito si appresta ad una serie di iniziative legate al Ventennale della Liberazione volte a sottolineare il ruolo decisivo dei comunisti nel nostro secondo Risorgimento. In questo anno ventennale dobbiamo chiedere in nome degli ideali della Resistenza, a migliaia di lavoratori e di giovani di aderire al partito di Togliatti, di Gramsci, dei Cervi, di Curcio.

11. Il 1965 è anche l'anno del Congresso del Partito e sarà il momento di una vigorosa campagna di proselitismo e di tesseramento che si associ al rilancio della diffusione dell'Unità, in occasione del suo miglioramento editoriale. Il partito si appresta ad una serie di iniziative legate al Ventennale della Liberazione volte a sottolineare il ruolo decisivo dei comunisti nel nostro secondo Risorgimento.

12. Il compagno Pistillo si unisce ad altri compagni nel sottolineare come positivo e tempestivo, il fatto che la Direzione abbia posto all'ordine del giorno del Comitato Centrale l'analisi della situazione internazionale. Questa iniziativa, che ha un ampio rilancio del movimento per la pace, unitamente all'esame delle questioni del movimento comunista ed operaio internazionale, il nostro ritardo nel movimento di lotta per la pace dipende anche dalla scarsa continuità della nostra azione. E' sufficiente tempestività nel luglio scorso quando il Vietnam fu soggetto ad analoghi attacchi aggressivi da parte degli Stati Uniti. Anche al livello internazionale vi fu in quell'occasione mancanza di chiarezza e tempestività.

13. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale. In questo senso, il compagno Pistillo esprime il dubbio che l'attuale situazione internazionale, in cui si è creata una certa stasi, non sia in grado di favorire lo sviluppo di un movimento di massa per la pace.

14. Il compagno Pistillo esprime il dubbio che l'attuale situazione internazionale, in cui si è creata una certa stasi, non sia in grado di favorire lo sviluppo di un movimento di massa per la pace.

15. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

16. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

17. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

18. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

19. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

20. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

21. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

22. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

23. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

24. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

25. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

26. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

27. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

28. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

29. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

30. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

31. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

32. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

33. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

34. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

35. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

36. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

37. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

38. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

39. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

40. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

41. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

42. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

43. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

44. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

45. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

46. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

47. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

48. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

49. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

50. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

51. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

52. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

53. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

54. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

55. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

56. Il compagno Pistillo sottolinea quindi che la creazione e il rilancio di un ampio movimento per la pace richiede, oltre all'approfondimento dei temi indicati da Berlinguer, una iniziativa politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

(Continua a pag. 13)

Il dibattito sulla situazione internazionale e la lotta per la pace

PISTILLO

Il compagno Pistillo si unisce ad altri compagni nel sottolineare come positivo e tempestivo, il fatto che la Direzione abbia posto all'ordine del giorno del Comitato Centrale l'analisi della situazione internazionale. Questa iniziativa, che ha un ampio rilancio del movimento per la pace, unitamente all'esame delle questioni del movimento comunista ed operaio internazionale, il nostro ritardo nel movimento di lotta per la pace dipende anche dalla scarsa continuità della nostra azione. E' sufficiente tempestività nel luglio scorso quando il Vietnam fu soggetto ad analoghi attacchi aggressivi da parte degli Stati Uniti. Anche al livello internazionale vi fu in quell'occasione mancanza di chiarezza e tempestività.

SANDRI

L'on. Sandri, vice responsabile della sezione Esteri del P.C.I. si è intrattenuto su una analisi dei livelli della mobilitazione popolare nella lotta contro le aggressioni imperialiste, ricordando che le manifestazioni contro l'arrivo di Ciombe in Italia sia quelle più recenti contro l'intervento americano nel Vietnam, i miti e insurrezioni che sono state certamente, soprattutto in una scarsa presenza qualificata di altri partiti, tuttavia un giudizio complessivo su questa mobilitazione non può essere che largamente positivo. Non può tuttavia nemmeno essere trascurato il fatto che si vanno manifestando contro il partito socialista incertezze nell'azione di difesa della pace, determinate non solo dalla collaborazione governativa, ma anche dalla penetrazione di una concezione acclusista di questa lotta e dalla accettazione della tesi per cui la presenza della coesistenza non potrebbe risol-

PAOLICCHI

Il compagno Paolich presidente della Lega nazionale delle Cooperative, definisce estremamente grave e pericolosa la situazione internazionale attuale per il massiccio attacco dell'imperialismo che è riuscito ad assumere come

PETRUCCIOLI

Un esame delle esperienze del movimento anticolonialista di questi ultimi mesi dimostra un certo restringimento della disponibilità alla lotta delle organizzazioni giovanili influenzate dal centro sinistra. Manifestazioni, cortei, iniziative unitarie si sono avute, comunque, in tutte le grandi federazioni. Ma in esse non si è certamente espres-

COSSUTTA

Il compagno Cossutta sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

PESENTI

Il fatto che la Direzione del Partito abbia convocato il CC è una novità che il compagno Pesenti - della gravità della situazione internazionale, dei pericoli che minacciano la pace e dell'urgente necessità di organizzare un vasto movimento per la pace contro l'imperialismo. Nella riunione e nei dibattiti al CC Pesenti ha considerato la forza che hanno avuto le manifestazioni sviluppatesi contro l'aggressione americana al Vietnam. E' un fatto che l'azione è stata ed è discontinua. Qual è l'origine di questa debolezza del movimento? Essa è dovuta al compagno Pesenti - in una insufficiente analisi della situazione internazionale che ha portato a una sottovalutazione della forza del movimento per la pace e alla mancanza di una linea politica di massa che si ponga come obiettivo il raggiungimento di una unità politica internazionale.

ROSSI

Il compagno Rossi sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

GIACOMINI

Il compagno Giacomini sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

VERDI

Il compagno Verdi sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

FRANCESCO

Il compagno Francesco sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

GIACOMINI

Il compagno Giacomini sottolinea l'importanza del rapporto di Berlinguer per l'analisi che in esso è contenuta, per l'insieme della situazione internazionale, al di là dei singoli episodi, in tutte le sue diverse componenti. Essa deve diventare motivo di orienta-

Il nuovo colpo di stato nel Vietnam del Sud

Per l'omboscintore Taylor

IL MARASMA DI SAIGON

Si è perduto il conto dei colpi di Stato

Il 1. novembre 1963, il dittatore Ngo Dinh Diem venne...

Tra colpi di stato, crisi, tentativi di "putsch", promesse di "putsch" e "putsch"...

Ritorno alle origini

In questa girandola di colpi di stato si è tornati, esaurita ogni altra possibilità di rimedio...

Non fu colpa di nessuno, se non degli americani, se Diem dovette essere, ad un certo punto, assassinato...

«culto della personalità» che faceva accettare per buono questo personaggio tanto insipido e odioso...

Khan, che non dormiva mai due volte nello stesso posto, non era di stoffa diversa da quella degli altri suoi colleghi...

Sotto l'ombra di questo indovino passarono, l'uno dopo l'altro, i «colpi di Stato»...

Sembrava davvero dovesse durare il pen Khanh, il quale era stato il più fedele alleato di Diem...

La posizione degli USA

Sembrava dovesse durare, e non durò che tre giorni e mezzo...

Gli succedette Khan, un generale che, per dare un carattere al proprio volto insulso...

tutto continua come prima

(Dalla prima pagina)

ti per le strade, mentre il suo vice Alexander Johnson si recò subito al quartier generale americano...

Intanto la radio cominciava la demolizione sistematica di Khan, e la spaccata ritalizzazione del regime democristiano...

La stessa cosa sono state ripetute da Thao ai giornalisti che lo hanno avvicinato nel pomeriggio...

Si tratta — ha precisato il procuratore — di una precauzione, poiché se per caso Hitler non fosse venuto a mancare...

Il colonnello Thao non ha dato alcuna indicazione dell'azione che verrà svolta contro il governo in carica...

Radio Saigon, dopo aver annunciato che Khan sarà deferito a giudizio e per aver danneggiato l'unità nazionale...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

essi sarebbero cattolici. Si ricordò che Diem aveva utilizzato i cattolici come massa di manovra nella sua politica anti-popolare...

Aperto il procedimento contro Hitler

BERLINO, 19. La decisione di considerare l'8 maggio come termine di prescrizione per i crimini nazisti ha indotto il procuratore generale Hans Gueppler a presentare richiesta per l'apertura di un procedimento contro Adolf Hitler...

Si tratta — ha precisato il procuratore — di una precauzione, poiché se per caso Hitler non fosse venuto a mancare...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

Radio Saigon, dopo aver annunciato che Khan sarà deferito a giudizio e per aver danneggiato l'unità nazionale...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

Al convegno di New York

Nenni parla su «Pacem in Terris»

Kennan chiede la revisione dell'antisovietismo atlantico e trattative sulla sicurezza europea

Dal nostro inviato NEW YORK, 19. Al convegno di New York...

Al convegno di New York si sono riuniti i deputati del Parlamento Europeo...

Il leader socialista italiano ha anche sostenuto che si è fatto poco finora per mettere in pratica le raccomandazioni del distretto politico...

Il voto di ieri sera al parlamento di New York è stato un voto di principio...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

Radio Saigon, dopo aver annunciato che Khan sarà deferito a giudizio e per aver danneggiato l'unità nazionale...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

Il nuovo colpo di Stato a Saigon — ultimo sussulto di una crisi che lottissimo ufficiale del governo tiene in mano...

DALLA PRIMA

Moro

settori prescelti, della offerta soprattutto in campo agricolo. L'agricoltura deve diventare quindi un cardine di questa politica...

Oltre quello di Fanfani, discorsi più importanti sono stati quelli di Moro e di Rumor. Moro ha constatato con soddisfazione la convergenza generale a favore della permanenza del suo governo...

Un discorso velleitario, profondamente conservatore e ricattatorio verso il PSI, che ha fatto il fondo verso l'ultima biglietta di carta da parà...

Del discorso fatto da Colombo, che ieri ha presieduto una riunione di tre ore con Pieraccini, Tremelloni e Carli — c'è solo da rilevare il vanto che egli si è fatto...

Il PSIUP La Direzione del PSIUP ha approvato e diffuso ieri un documento nel quale si rileva «il peggioramento della situazione politica dopo l'uscita del documento programmatico del recente CC socialista»...

Pechino: la pace esige il ritiro degli americani

PECHINO, 19. «Il governo americano», scrive il Quotidiano del popolo nel suo editoriale...

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO SPINARARA Vice direttore Massimo Ghisla Responsabile

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Corso, 119. Telefono: 4753331-4753332-4753333-4753334-4753335-4753336-4753337-4753338-4753339-4753340-4753341-4753342-4753343-4753344-4753345-4753346-4753347-4753348-4753349-4753350-4753351-4753352-4753353-4753354-4753355-4753356-4753357-4753358-4753359-4753360-4753361-4753362-4753363-4753364-4753365-4753366-4753367-4753368-4753369-4753370-4753371-4753372-4753373-4753374-4753375-4753376-4753377-4753378-4753379-4753380-4753381-4753382-4753383-4753384-4753385-4753386-4753387-4753388-4753389-4753390-4753391-4753392-4753393-4753394-4753395-4753396-4753397-4753398-4753399-4753400-4753401-4753402-4753403-4753404-4753405-4753406-4753407-4753408-4753409-4753410-4753411-4753412-4753413-4753414-4753415-4753416-4753417-4753418-4753419-4753420-4753421-4753422-4753423-4753424-4753425-4753426-4753427-4753428-4753429-4753430-4753431-4753432-4753433-4753434-4753435-4753436-4753437-4753438-4753439-4753440-4753441-4753442-4753443-4753444-4753445-4753446-4753447-4753448-4753449-4753450-4753451-4753452-4753453-4753454-4753455-4753456-4753457-4753458-4753459-4753460-4753461-4753462-4753463-4753464-4753465-4753466-4753467-4753468-4753469-4753470-4753471-4753472-4753473-4753474-4753475-4753476-4753477-4753478-4753479-4753480-4753481-4753482-4753483-4753484-4753485-4753486-4753487-4753488-4753489-4753490-4753491-4753492-4753493-4753494-4753495-4753496-4753497-4753498-4753499-4753500-4753501-4753502-4753503-4753504-4753505-4753506-4753507-4753508-4753509-4753510-4753511-4753512-4753513-4753514-4753515-4753516-4753517-4753518-4753519-4753520-4753521-4753522-4753523-4753524-4753525-4753526-4753527-4753528-4753529-4753530-4753531-4753532-4753533-4753534-4753535-4753536-4753537-4753538-4753539-4753540-4753541-4753542-4753543-4753544-4753545-4753546-4753547-4753548-4753549-4753550-4753551-4753552-4753553-4753554-4753555-4753556-4753557-4753558-4753559-4753560-4753561-4753562-4753563-4753564-4753565-4753566-4753567-4753568-4753569-4753570-4753571-4753572-4753573-4753574-4753575-4753576-4753577-4753578-4753579-4753580-4753581-4753582-4753583-4753584-4753585-4753586-4753587-4753588-4753589-4753590-4753591-4753592-4753593-4753594-4753595-4753596-4753597-4753598-4753599-4753600-4753601-4753602-4753603-4753604-4753605-4753606-4753607-4753608-4753609-4753610-4753611-4753612-4753613-4753614-4753615-4753616-4753617-4753618-4753619-4753620-4753621-4753622-4753623-4753624-4753625-4753626-4753627-4753628-4753629-4753630-4753631-4753632-4753633-4753634-4753635-4753636-4753637-4753638-4753639-4753640-4753641-4753642-4753643-4753644-4753645-4753646-4753647-4753648-4753649-4753650-4753651-4753652-4753653-4753654-4753655-4753656-4753657-4753658-4753659-4753660-4753661-4753662-4753663-4753664-4753665-4753666-4753667-4753668-4753669-4753670-4753671-4753672-4753673-4753674-4753675-4753676-4753677-4753678-4753679-4753680-4753681-4753682-4753683-4753684-4753685-4753686-4753687-4753688-4753689-4753690-4753691-4753692-4753693-4753694-4753695-4753696-4753697-4753698-4753699-4753700-4753701-4753702-4753703-4753704-4753705-4753706-4753707-4753708-4753709-4753710-4753711-4753712-4753713-4753714-4753715-4753716-4753717-4753718-4753719-4753720-4753721-4753722-4753723-4753724-4753725-4753726-4753727-4753728-4753729-4753730-4753731-4753732-4753733-4753734-4753735-4753736-4753737-4753738-4753739-4753740-4753741-4753742-4753743-4753744-4753745-4753746-4753747-4753748-4753749-4753750-4753751-4753752-4753753-4753754-4753755-4753756-4753757-4753758-4753759-4753760-4753761-4753762-4753763-4753764-4753765-4753766-4753767-4753768-4753769-4753770-4753771-4753772-4753773-4753774-4753775-4753776-4753777-4753778-4753779-4753780-4753781-4753782-4753783-4753784-4753785-4753786-4753787-4753788-4753789-4753790-4753791-4753792-4753793-4753794-4753795-4753796-4753797-4753798-4753799-4753800-4753801-4753802-4753803-4753804-4753805-4753806-4753807-4753808-4753809-4753810-4753811-4753812-4753813-4753814-4753815-4753816-4753817-4753818-4753819-4753820-4753821-4753822-4753823-4753824-4753825-4753826-4753827-4753828-4753829-4753830-4753831-4753832-4753833-4753834-4753835-4753836-4753837-4753838-4753839-4753840-4753841-4753842-4753843-4753844-4753845-4753846-4753847-4753848-4753849-4753850-4753851-4753852-4753853-4753854-4753855-4753856-4753857-4753858-4753859-4753860-4753861-4753862-4753863-4753864-4753865-4753866-4753867-4753868-4753869-4753870-4753871-4753872-4753873-4753874-4753875-4753876-4753877-4753878-4753879-4753880-4753881-4753882-4753883-4753884-4753885-4753886-4753887-4753888-4753889-4753890-4753891-4753892-4753893-4753894-4753895-4753896-4753897-4753898-4753899-4753900-4753901-4753902-4753903-4753904-4753905-4753906-4753907-4753908-4753909-4753910-4753911-4753912-4753913-4753914-4753915-4753916-4753917-4753918-4753919-4753920-4753921-4753922-4753923-4753924-4753925-4753926-4753927-4753928-4753929-4753930-4753931-4753932-4753933-4753934-4753935-4753936-4753937-4753938-4753939-4753940-4753941-4753942-4753943-4753944-4753945-4753946-4753947-4753948-4753949-4753950-4753951-4753952-4753953-4753954-4753955-4753956-4753957-4753958-4753959-4753960-4753961-4753962-4753963-4753964-4753965-4753966-4753967-4753968-4753969-4753970-4753971-4753972-4753973-4753974-4753975-4753976-4753977-4753978-4753979-4753980-4753981-4753982-4753983-4753984-4753985-4753986-4753987-4753988-4753989-4753990-4753991-4753992-4753993-4753994-4753995-4753996-4753997-4753998-4753999-4754000-4754001-4754002-4754003-4754004-4754005-4754006-4754007-4754008-4754009-4754010-4754011-4754012-4754013-4754014-4754015-4754016-4754017-4754018-4754019-4754020-4754021-4754022-4754023-4754024-4754025-4754026-4754027-4754028-4754029-4754030-4754031-4754032-4754033-4754034-4754035-4754036-4754037-4754038-4754039-4754040-4754041-4754042-4754043-4754044-4754045-4754046-4754047-4754048-4754049-4754050-4754051-4754052-4754053-4754054-4754055-4754056-4754057-4754058-4754059-4754060-4754061-4754062-4754063-4754064-4754065-4754066-4754067-4754068-4754069-4754070-4754071-4754072-4754073-4754074-4754075-4754076-4754077-4754078-4754079-4754080-4754081-4754082-4754083-4754084-4754085-4754086-4754087-4754088-4754089-4754090-4754091-4754092-4754093-4754094-4754095-4754096-4754097-4754098-4754099-4754100-4754101-4754102-4754103-4754104-4754105-4754106-4754107-4754108-4754109-4754110-4754111-4754112-4754113-4754114-4754115-4754116-4754117-4754118-4754119-4754120-4754121-4754122-4754123-4754124-4754125-4754126-4754127-4754128-4754129-4754130-4754131-4754132-4754133-4754134-4754135-4754136-4754137-4754138-4754139-4754140-4754141-4754142-4754143-4754144-4754145-4754146-4754147-4754148-4754149-4754150-4754151-4754152-4754153-4754154-4754155-4754156-4754157-4754158-4754159-4754160-4754161-4754162-4754163-4754164-4754165-4754166-4754167-4754168-4754169-4754170-4754171-4754172-4754173-4754174-4754175-4754176-4754177-4754178-4754179-4754180-4754181-4754182-4754183-4754184-4754185-4754186-4754187-4754188-4754189-4754190-4754191-4754192-4754193-4754194-4754195-4754196-4754197-4754198-4754199-4754200-4754201-4754202-4754203-4754204-4754205-4754206-4754207-4754208-4754209-4754210-4754211-4754212-4754213-4754214-4754215-4754216-4754217-4754218-4754219-4754220-4754221-4754222-4754223-4754224-4754225-4754226-4754227-4754228-4754229-4754230-4754231-4754232-4754233-4754234-4754235-4754236-4754237-4754238-4754239-4754240-4754241-4754242-4754243-4754244-4754245-4754246-4754247-4754248-4754249-4754250-4754251-4754252-4754253-4754254-4754255-4754256-4754257-4754258-4754259-4754260-4754261-4754262-4754263-4754264-4754265-4754266-4754267-4754268-4754269-4754270-4754271-4754272-4754273-4754274-4754275-4754276-4754277-4754278-4754279-4754280-4754281-4754282-4754283-4754284-4754285-4754286-4754287-4754288-4754289-4754290-4754291-4754292-4754293-4754294-4754295-4754296-4754297-4754298-4754299-4754300-4754301-4754302-4754303-4754304-4754305-4754306-4754307-4754308-4754309-4754310-4754311-4754312-4754313-4754314-4754315-4754316-4754317-4754318-4754319-4754320-4754321-4754322-4754323-4754324-4754325-4754326-4754327-4754328-4754329-4754330-4754331-4754332-4754333-4754334-4754335-4754336-4754337-4754338-4754339-4754340-4754341-4754342-4754343-4754344-4754345-4754346-4754347-4754348-4754349-4754350-4754351-4754352-4754353-4754354-4754355-4754356-4754357-4754358-4754359-4754360-4754361-4754362-4754363-4754364-4754365-4754366-4754367-4754368-4754369-4754370-4754371-4754372-4754373-4754374-4754375-4754376-4754377-4754378-4754379-4754380-4754381-4754382-4754383-4754384-4754385-4754386-4754387-4754388-4754389-4754390-4754391-4754392-4754393-4754394-4754395-4754396-4754397-4754398-4754399-4754400-4754401-4754402-4754403-4754404-4754405-4754406-4754407-4754408-4754409-4754410-4754411-4754412-4754413-4754414-4754415-4754416-4754417-4754418-4754419-4754420-4754421-4754422-4754423-4754424-4754425-4754426-4754427-4754428-4754429-4754430-4754431-4754432-4754433-4754434-4754435-4754436-4754437-4754438-4754439-4754440-4754441-4754442-4754443-4754444-4754445-4754446-4754447-4754448-4754449-4754450-4754451-4754452-4754453-4754454-4754455-4754456-4754457-4754458-4754459-4754460-4754461-4754462-4754463-4754464-4754465-4754466-4754467-4754468-4754469-4754470-4754471-4754472-4754473-4754474-4754475-4754476-4754477-4754478-4754479-4754480-4754481-4754482-4754483-4754484-4754485-4754486-4754487-4754488-4754489-4754490-4754491-4754492-47544

Cartiere Miliani

Drastica minaccia di riduzione

I 1300 operai dei tre stabilimenti marchigiani si preparano a rispondere con la lotta - Concrete proposte per la piena occupazione

Sassari

Manifestazione popolare per la rinascita

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 19. Per domenica 21 è in programma a Sassari una manifestazione popolare di protesta per il lavoro e la rinascita con la partecipazione di folte delegazioni dei 21 Comuni che fanno capo alla 1. Zona Omogenea...

Salvatore Lorelli

w. m.

Andria: immenso corteo di disoccupati

Dal nostro corrispondente

BARI, 19. La recrudescenza di un fenomeno che dura ormai da due settimane (oggi è nevicato su tutta la provincia di Bari)...

La temperatura è scesa a 7 gradi sotto zero!

BUFERE DI NEVE IN TUTTO IL MOLISE

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 19. Primi focoli di neve a Campobasso e bufere su tutto il territorio regionale, mentre la colonna del mercurio questa notte è scesa a 7 gradi sotto zero...



L'AQUILA. — Proseguono in tutta Italia le manifestazioni dei pensionati per l'aumento delle pensioni. Nella foto: un aspetto della forte manifestazione svoltasi negli scorsi giorni nel capoluogo abruzzese

Per la natura del vapore e per potenza

Il «soffione» scoperto è il più rilevante dell'Amiata

«E' senz'altro paragonabile — ci ha dichiarato il direttore dei lavori — ai più potenti fori di Larderello» - Gruppi di turbine presto in funzione - Domani convegno indetto dal Comune

Dal nostro inviato

PIANCASTAGNAIO, 19

La nuova scoperta di vapore endogeno fuoriuscito dal foro di trivellazione nei pressi del podere Santa Rosa, viene considerata dai tecnici locali dell'ENEL, con i quali ci siamo incontrati in cordiale colloquio, la più rilevante, e per la natura del vapore e per la sua potenza, di tutta la zona Amiata...



PIANCASTAGNAIO — Il nuovo «soffione» scoperto dall'Enel

Amiata. E' facilmente intuibile, ENEL. L'amministrazione comunale ha convocato per domenica alle ore 9,30 un convegno, nel quale si discuterà delle condizioni della nuova centrale, se ci sarà (e ci auguriamo vivamente che sia), e della possibilità di sfruttarla...

Antonio Calzone

Dal nostro corrispondente

MATERA, 19.

Da ieri è ripreso a nevicare su tutta la Basilicata: questa volta anche sul Metapontino, risparmiato dalle squadre dei giorni scorsi, sono caduti circa venti centimetri di neve. Gran parte dei comuni raggiunti dalle squadre di soccorsi e dagli spalaneve sono rimasti nuovamente bloccati e isolati. Anche il traffico ha subito un sensibile deterioramento...

Nella Sila i lupi assediano le case

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 19.

L'eccezionale ondata di freddo e di neve che da diversi giorni imperversa nel Mezzogiorno, nelle ultime 48 ore ha investito con particolare violenza il cosentino. Nel capoluogo di provincia, Cosenza, la neve ha superato i 30 centimetri di altezza paralizzando interamente la città. Sulle strade il traffico avviene con notevoli difficoltà. I servizi più importanti sono fermi. Tutte le scuole hanno sospeso le lezioni per un tempo indeterminato...

Oloferne Carpino

Caos per le Giunte a Reggio Calabria

Il prefetto briga per conto della Dc

Annullate le nomine dei sindaci di sinistra a Citanova, Plati e Taurianova - Il «lungo inverno» nel Capoluogo - L'unità delle sinistre valida alternativa allo screditato centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 19.

Una generale situazione di disagio di carattere politico si avverte, ovunque, in provincia di Reggio Calabria: ancora oggi si impedisce di fatto ai maggiori consessi elettivi di procedere alla elezione dei sindaci e delle giunte; la Prefettura, con pretestosi cavilli procedurali, inverte le nuove maggioranze democratiche costituite in opposizione al prefetto...

che già parla di «ripensamenti», che vuole forzare la mano a ogni mezzo per sfuggire allo isolamento

Per uscire dagli equivoci e dalla confusione esistono larghe possibilità di incontri unitari che dimostrano le numerose giunte popolari e democratiche già costituite in provincia di Reggio Calabria...

Enzo Lacaria

Si sfaccia il centrosinistra a Rosarno

REGGIO CALABRIA, 19.

L'intero Consiglio comunale di Rosarno si è riunito questa sera, al termine di una drammatica riunione durata ben 12 ore. Si è, così, bruscamente conclusa l'esperienza del centro-sinistra che avevano dato vita, appena un anno addietro, DC, PSI e PSDI.

La Spezia

Centro sinistra anche alla Provincia

Ristretto margine - Il consigliere del PSDI elogia il centrismo - La posizione del PCI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 19.

Dopo il sindaco anche il Presidente dell'Amministrazione provinciale è stato eletto con la ristretta maggioranza di centro-sinistra in base al noto accordo che prevede la costituzione di giunte provvisorie fino all'approvazione dei bilanci. Presidente della Provincia è stato riconfermato il professor Formentini (PSI) che è stato eletto con 13 su 24. I nuovi assessori sono: avvocato Paolo Borachia (DC) vice presidente affari generali professor Pietro Cavallini (PSI) Lavori Pubblici; Lorenzo Malagamba (DC), personale; dottor Giannini (DC) agricoltura; italiani (PSDI) commercio; professor Riccardi (DC) finanze.

Il centro-sinistra si è unito in una atmosfera di accesa reciproca, sul supporto anche di motivazioni politiche, come quelle giustamente profferite dal socialista italiano alla Democrazia cristiana in relazione alle conclusioni del Consiglio nazionale dc, come non si può ignorare che sul dibattito fra i partiti del centro-sinistra hanno pesato e pesano il contrattacco operaio, le manifestazioni di strada, i presunti errori di posizione del nostro partito. L'esperienza del passato ha dimostrato che una politica di avanzata democrazia non sarebbe stata possibile senza i comunisti.

Livorno

Esaminata dalla Fiom la situazione delle piccole e medie officine

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 19.

Nel contesto più generale dell'attività produttiva della nostra città, la Fiom ha esaminato la situazione nella quale è venuto a trovarsi il settore delle piccole e medie officine. Il numero dei licenziamenti effettuati in questo settore (notestante le difficoltà per le indagini statistiche precise sembra si aggirino attorno alle 500 unità) in buona parte fu dovuto addirittura dalla chiusura di alcune di queste officine: così come la pesantezza che viene ritenuta in altre, vedi Campioni, Piva, Botteghe, Silla, Brunetti ecc ecc dimostra abbastanza chiaramente come questo settore risenta in modo accentuato i riflessi della recessione in corso, con tutte le inevitabili conseguenze che comportano all'appello dei lavoratori e sulla intera struttura dell'economia cittadina.

anche se risentono della grave crisi produttiva che ha colpito il settore edilizio, ma è ancor vero, che la situazione è andata sempre peggiorando, proprio con la restrizione del Credito Bancario è venuta a rompere quell'equilibrio economico sul quale si reggevano questi lavori. Per non restare indifferenti, si tratta di esaminare concretamente quali iniziative possono essere prese per tutelare queste fonti di lavoro e alle quali sono, come si è visto, interessate centinaia e centinaia di lavoratori. Si tratta ad esempio di individuare le iniziative di intervento della recente legge che istituisce il Fondo di Finanziamento per la piccola e media industria; di esaminare quale potrebbe essere l'intervento utile per assicurare a queste officine la possibilità di concorrere all'appello dei lavoratori e commissionare alcune grosse aziende della città e della provincia. La Fiom da parte sua ha iniziato con i lavoratori interessati un dibattito sulla materia, affinché sia possibile elaborare una iniziativa sindacale tendente al salvaguardare il posto di lavoro e per la salvezza di queste industrie; riteniamo però che per la natura dei problemi che scaturiscono da questa situazione, per gli interessi che essa coinvolge, i quali partendo dal salario operai investono tutte le attività collaterali del cosiddetto settore terziario, sia necessario che analoghe iniziative vengano prese dagli Enti, dalle Autorità cittadine e da tutti coloro che hanno a cuore l'avvenire della nostra città Livorno.